

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

Rinviando alle osservazioni svolte in sede di esposizione dei dati specifici la valutazione critica delle risultanze conclusive del bilancio della Previdenza e di quello dell'Assistenza, si ritiene utile premettere alcune brevi considerazioni d'ordine generale circa le indicazioni che l'andamento dell'esercizio suggerisce per il futuro delle due Gestioni.

Va subito rilevato che il conto consuntivo del 1968 ha sostanzialmente confermato, da una parte, le aspettative di equilibrata gestione del settore previdenziale e, dall'altra parte, l'allarme destato dalla precaria situazione del settore assistenziale.

Per quel che riguarda la Gestione previdenza la validità della impostazione finanziaria, basata sul criterio della capitalizzazione, ha consentito all'Istituto di recepire, senza negative ripercussioni per la stabilità di essa, la nuova normativa della legge n. 152 del marzo 1968 in materia di trattamento previdenziale, per effetto della quale non soltanto è risultata notevolmente ampliata — con la iscrizione del personale non di ruolo — l'area dei beneficiari, ma si è anche provveduto ad incrementare in misura incisiva il contenuto stesso delle prestazioni.

Basta por mente, a questo riguardo, al nuovo maggiore onere della gestione in rapporto alla « indennità premio di servizio » — che di essa costituisce, anche sul piano finanziario, l'elemento di maggior consistenza assoluta — la cui entità economica è risultata raddoppiata, rispetto alla precedente misura con la pubblicazione della citata legge n. 152, che tra l'altro, ha effetto retroattivo dal marzo 1966.

In proposito va pure detto che le risultanze finali dell'esercizio 1968 e l'andamento del corrente esercizio 1969 sembrano confermare l'attendibilità dei calcoli attuariali concernenti i riflessi finanziari della legge di cui sopra, e che pertanto gli elementi di giudizio finora disponibili consentono di valutare con tranquillità anche il futuro assetto della Gestione previdenza.

Per quel che riguarda il bilancio dell'assistenza, va rilevato che le risultanze conclusive dell'esercizio 1968 — le quali presentano un saldo economico attivo — risentono dell'apporto eccezionale costituito dalle due rate di mutuo incamerato per complessivi 10 miliardi, senza le quali si sarebbe dovuto registrare un nuovo notevole *deficit* dell'esercizio di competenza.

Va pertanto sottolineato il carattere eccezionale della sopravvenienza che ha consentito il superamento dello squilibrio economico della Gestione nel corso del 1968; squilibrio che già le prime rilevazioni dell'esercizio corrente riprospettano di nuovo in termini preoccupanti, qualora non vengano adottati congrui ed immediati provvedimenti risanatori.

Ciò premesso, in linea generale, si esaminano le risultanze delle singole gestioni.

GESTIONE DELLA PREVIDENZA

Il rendiconto dell'esercizio 1968, per quanto attiene alla Gestione della previdenza, appare peculiarmente caratterizzato dalle notevoli innovazioni determinate dalla prima applicazione della legge 8 marzo 1968, n. 152.

La richiamata disposizione legislativa, infatti, prevedendo l'iscrizione obbligatoria del personale non di ruolo, disponendo l'aumento della misura dell'indennità premio e istituendo la facoltà del riscatto per i servizi pregressi non coperti da tutela assicurativa, ha potenziato ed esteso l'azione previdenziale dell'Ente che abbraccia, attualmente, l'intero ciclo lavorativo dei soggetti assicurati.

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La legge citata rappresenta, quindi, un momento di fondamentale portata nel processo evolutivo degli Istituti di tutela dei dipendenti degli Enti locali ed allinea la categoria assistita su posizioni che solo di poco si discostano dai massimi trattamenti previsti in questo settore previdenziale.

Ciò premesso, per quanto concerne le nuove dimensioni assunte dalle attività istituzionali della Gestione previdenza, merita un cenno di specifica illustrazione la circostanza che l'avvenuto potenziamento dei presidi normativi preposti a tale attività risulta congruamente sorretto, sul piano finanziario, dalle corrispondenti disposizioni legislative che hanno incrementato l'entrata contributiva.

È pur vero peraltro che, sul piano tecnico, le partite di entrata e di uscita non appaiono, nei confronti dell'esercizio 1968, in perfetto equilibrio compensativo, tanto che la quota destinata a copertura della riserva tecnica appare contenuta nella misura di lire 2 miliardi circa, misura inferiore per circa lire 5 miliardi a quella iscritta nel conto del 1967. Va, comunque, a tal proposito, rammentato quanto già fu illustrato nella presentazione del bilancio di previsione e, cioè, che la proiezione su cinque esercizi della scala di incremento contributivo prevista dalla legge avrebbe determinato un iniziale scompenso nei confronti delle quote da accantonare a riserva, scompenso destinato, peraltro, a trovare il suo punto di equilibrio nello stadio intermedio del ciclo di maggiorazione dei contributi; ciclo di maggiorazione che, come è noto, partendo dall'1 per cento nell'esercizio 1966, giungerà, a far tempo dal 1° gennaio 1972, alla misura massima definitiva del 2,10 per cento.

Si ritiene di dover porre un particolare accento su questo aspetto delle risultanze consuntive dell'esercizio 1968, poiché la verifica della validità del calcolo attuariale, rispetto alle specifiche realtà economiche della gestione, è fatto di primaria importanza onde accertare la globale validità dei notevoli fatti innovativi introdotti dalla legge.

Devesi, peraltro, a tal proposito, formulare — per quanto direttamente si riferisce all'esercizio 1968 — una limitata riserva circa il pieno affidamento di tale verifica poiché non va sottaciuto che la gestione in esame si è avvalsa della entrata contributiva riguardante i dipendenti non di ruolo degli Enti locali, nei cui confronti si determinerà, di fatto, un corrispettivo di prestazione soltanto nell'anno 1970 per effetto dell'articolo 2 della legge il quale dispone che l'indicato personale consegue il diritto all'indennità premio servizio dopo almeno due anni di iscrizione.

Da quanto sopra illustrato deriva, quindi, la motivazione della limitata ampiezza della azione di investimenti immobiliari esercitata dall'Amministrazione nell'esercizio in esame; sembra quindi opportuno raccomandare, in conformità di quanto, peraltro, fatto presente anche dalla Corte dei conti, che sia posta in atto una politica di investimenti della riserva tecnica quantitativamente e qualitativamente più consona alle specifiche esigenze della gestione e maggiormente valida ad assicurare gli oneri differiti, principalmente nei confronti del ricorrente fenomeno della svalutazione monetaria.

La necessità di una più incisiva azione di investimento della riserva matematica e, d'altra parte, fatto naturalmente conseguente ai maggiori obblighi istituzionali ed ai conseguenti maggiori impegni differiti, introdotti dalla legge n. 152. È evidente, infatti, che in diretta relazione agli accresciuti impegni della gestione, debba procedersi a più concrete azioni di garanzia degli impegni stessi.

Sembra, comunque, opportuno aggiungere che le accennate necessità di maggiori investimenti non sono sfuggite all'attenzione degli Organi responsabili dell'Ente i quali, compatibilmente con la situazione di liquidità dei vari esercizi, non hanno mancato di procedere a concrete azioni di incremento del patrimonio immobiliare.

Nell'esercizio in corso tale esigenza è stata particolarmente avvertita tanto che si è provveduto alla nomina di una Commissione, tecnicamente qualificata, al fine di determinare i

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

modi e le misure della politica di investimento della riserva, tenuto attento conto delle caratteristiche e delle possibilità offerte dal mercato edilizio.

Si ritiene, quindi, che verificandosi le maggiori disponibilità previste dal calcolo attuariale, una più congrua e concreta azione in questo settore potrà essere compiuta nell'ultimo scorcio dell'anno in corso e, principalmente, in quello successivo.

La circostanza sopra esposta trova conferma nella situazione patrimoniale della gestione previdenza, dall'esame della quale si evidenzia la necessità di procedere ad una più incisiva politica di investimenti immobiliari, in relazione alle esigenze sopra indicate ed in conformità alle possibilità concesse all'Istituto, nella materia, dalla legislazione vigente.

In particolare la riserva tecnica al 31 dicembre 1968, di lire 59.489.639.692, risulta variamente composta, così come può rilevarsi dal seguente prospetto nel quale, a fianco della consistenza dei vari elementi attivi che la formano, viene indicata la rappresentazione percentuale degli stessi in relazione al totale della riserva:

Fondo di cassa	14.170.121.114	23,82
Eccedenza dei crediti sui debiti (compresi mutui passivi)	2.539.322.622	4,26
Titoli di Stato	62.528.897	0,11
Patrimonio immobiliare	7.087.712.372	11,91
Patrimonio mobiliare	336.624.674	0,57
Anticipazioni di cassa alla Gestione assistenza	35.293.330.013	59,33
	<u>59.489.639.692</u>	<u>100 —</u>

A prescindere dalle considerazioni in merito alla consistenza del patrimonio immobiliare, sulla necessità della cui integrazione si è già detto, e da quelle circa il notevole ammontare delle anticipazioni alla gestione dell'Assistenza di cui verrà trattato in seguito, appare opportuno soffermare l'attenzione sulla consistenza del fondo di cassa. Il suo rilevante ammontare deriva dal fatto che nel corso del 1968 non si è potuto esaurire, anzi si è appena iniziato, il lavoro concernente le riliquidazioni delle indennità premio di servizio di cui alla più volte citata legge n. 152 dell'8 marzo 1968, mentre ha avuto luogo, a seguito della emissione di un ruolo suppletivo, la riscossione di buona parte dei contributi arretrati previsti dalla legge stessa. È, quindi, necessario tener presente, nelle valutazioni che dovessero essere fatte circa le possibilità di impiego del fondo di cassa, che con esso dovrà farsi fronte ad impegni a breve scadenza e che la sua consistenza potrà rimanere inalterata solo se sarà concessa all'Istituto la possibilità di realizzare i propri crediti, rappresentati in massima parte dalla morosità degli Enti, morosità che perdurando l'attuale situazione, potrà essere eliminata solo in periodi di tempo molto differiti.

Per quanto, in particolare, riguarda le anticipazioni di cassa alla Gestione dell'assistenza va segnalato che non appare possibile, allo stato attuale della situazione finanziaria della gestione, procedere ad altre operazioni di sovvenzionamento poichè verrebbe, in tal modo, ad alterarsi l'equilibrio che deve necessariamente presiedere alle attività previdenziali, considerata la natura particolare del sistema finanziario che è posto a garanzia degli obblighi istituzionali in questo settore. È noto peraltro che l'Amministrazione ha operato sinora prelevamenti dai fondi liquidi della Previdenza soltanto in considerazione che tali prelevamenti risultavano coperti da analoghi crediti che la Gestione assistenza tuttora vanta nei confronti degli Enti locali morosi.

Le accennate operazioni di anticipazione non hanno, quindi, esplicato alcuna azione sulla situazione finanziaria della gestione assistenza ma hanno soltanto sopperito alle deficienze di cassa derivanti dal ritardato pagamento dei contributi di legge dovuti dagli Enti iscritti.

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Devesi, pertanto, richiamare, ancora una volta, alla particolare attenzione degli Organi dell'Istituto e di quelli che esercitano le funzioni di vigilanza, sulla ormai inderogabile esigenza di promuovere l'adozione di strumenti legislativi idonei ad assicurare il normale gettito dei contributi ed a consentire il recupero degli ingenti crediti pregressi vantati dall'Istituto.

La realizzazione di tale auspicato evento potrà, infatti, consentire una più appropriata impostazione degli atti diretti alla tutela del patrimonio della Gestione previdenza.

Delineati così, sia pure per sommari cenni, i due fondamentali aspetti della Gestione 1968 — effetti della legge n. 152 e situazione della riserva matematica — si ritiene opportuno rivolgere la attenzione ai fenomeni erogativi che, per diretta influenza delle norme legislative sopra richiamate, hanno subito un incremento notevole principalmente a causa dell'aumento della misura della indennità premio servizio. Infatti la norma concernente tale aumento ha comportato la maggiorazione della indennità nella misura di quasi il 100 per cento.

Più ridotta rilevanza le norme innovative presentano negli altri settori di attività previdenziali dell'Istituto, poiché l'accesso alle relative prestazioni è stato opportunamente graduato nel tempo onde consentire una valutazione responsabile delle disponibilità poste a disposizione della Gestione una volta assicurato il maggiore impegno riguardante l'indennità premio servizio, la cui misura risulta stabilita dalla stessa legge.

Osservando nel merito i dati del consuntivo, riportati per le singole prestazioni nell'acclusa relazione tecnica, si rileva che la voce di uscita che direttamente risente delle maggiorazioni predisposte dalla legge è quella riguardante l'indennità premio di servizio che assorbe circa il 90 per cento del coacervo delle prestazioni dell'esercizio.

I motivi di tale progressivo e notevole incremento non derivano soltanto dall'aumento del numero dei beneficiari ma anche e soprattutto dall'aumento della misura dell'indennità.

Per quanto in particolare concerne l'assistenza scolastica non si nota, dalle cifre accertate dal consuntivo, un incremento proporzionato al potenziamento delle attività determinato dalla legge innanzi richiamata.

In realtà l'avvento del nuovo contesto legislativo non ha esplicitato, nei confronti di questi benefici, una azione notevole, poiché il nuovo Collegio di Caltagirone, che dovrà anch'esso sopperire ai maggiori impegni della Gestione, non ha potuto, per sopravvenute difficoltà di ordine tecnico, entrare in funzione nel corso dell'esercizio.

Il Convitto di Caltagirone, che arricchisce il patrimonio della Gestione previdenza con un complesso immobiliare di moderna ed efficiente funzionalità, rappresenta anche una nota distintiva e qualificativa della delicata opera assistenziale che l'Istituto esercita nell'importante settore della formazione culturale e morale dei giovani.

Il Collegio stesso corregge, inoltre, per la sua specifica dislocazione, una carenza particolarmente avvertita dagli iscritti residenti nelle regioni meridionali. Infatti, i collegi già esistenti in Toscana e nel Lazio sopperivano insufficientemente, nei confronti di tali iscritti, alla giusta ed umana esigenza di consentire più frequenti ed agevoli contatti tra i ragazzi ospiti dell'Istituto e le loro famiglie.

Moderato incremento presenta anche la spesa riguardante le rette corrisposte ai Collegi convenzionati, attraverso i quali l'Istituto completa la sua azione nel settore dei ricoveri in convitto.

L'aumento è determinato dal normale incremento degli oneri di retta ed anche da una più qualificata scelta degli Istituti convenzionati. Scelta responsabile che appare quanto mai necessaria poiché l'invio in Convitti non di proprietà dei giovani, affidati alle cure dell'Istituto non esonera, naturalmente, l'Amministrazione dall'obbligo di porre in atto tutte le necessarie misure al fine che le condizioni di vita e la formazione dei giovani stessi siano curate con ogni necessaria attenzione e nei modi più idonei.

A tal fine, e cioè anche nell'attenta valutazione di questa specifica esigenza, si è ritenuto di dover proporre all'Amministrazione l'istituzione di un apposito Ispettorato generale che possa

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

adeguatamente presiedere, con visione organica ed unitaria, alle complesse esigenze di questo delicato ed importante settore istituzionale.

Per quanto riguarda le attività esercitate dall'Istituto nella erogazione delle borse di studio i dati del consuntivo denotano un aumento analogamente contenuto.

La prima applicazione della legge ha, infatti, consigliato una impostazione prudentiale della spesa, data la necessità di determinare l'effettivo onere che la legge stessa avrebbe comportato a seguito della iscrizione degli avventizi. È certo, peraltro, che, nei futuri esercizi, questo settore di attività dovrà essere opportunamente potenziato e, forse, *diversamente disciplinato tenendo conto della necessità che l'azione dell'Istituto in questo campo sia coordinata con le molteplici attività che nello stesso settore altri Organi della Pubblica amministrazione vanno esercitando.*

L'attività dell'Istituto in questo settore si concretizza in n. 4451 borse di studio in godimento nel corso dell'esercizio in esame, così distinte:

Corso elementare	n.	62
Corso medio inferiore	»	917
Corso medio superiore e corso professionale	»	3.219
Corso universitario	»	253
Totale		<u>n. 4.451</u>

Anche nell'esercizio 1968 risulta confermata la tendenza da parte dei beneficiari ad usufruire di corsi di studio di tipo tradizionale. Non si è, infatti, verificato l'auspicato maggiore ricorso alla istruzione a carattere tecnico-professionale, settore che come è noto, dovrebbe essere particolarmente incrementato in vista della avvertita esigenza di provvedere alla formazione di personale tecnicamente preparato per sopperire alle specifiche necessità del mondo industriale e produttivo.

Una impostazione organicamente curata ed una adeguata azione di propaganda in tal senso dovranno essere tra gli obiettivi dell'Istituto nei prossimi esercizi. È certo, infatti, che anche l'accertamento delle effettive esigenze del Paese nel delicato settore della formazione scolastica e l'orientamento degli assistiti verso tipi di scuola che possano risultare di più concreta e certa utilità per i giovani, è attività di importanza primaria che non può rimanere ai margini del delicato compito di formazione affidato all'Istituto.

Un impegno che attende l'attenzione degli Organi dell'Amministrazione nel più immediato avvenire è, inoltre, quello della utilizzazione del complesso immobiliare esistente in Ostia.

Lo stabile in questione, suggestivamente circondato da una ampia zona di verde, appare particolarmente idoneo a completare l'azione assistenziale esercitata dall'INADEL attraverso i Collegi. La questione è stata già oggetto di attento studio da parte di una apposita Commissione tecnica ed è pertanto auspicabile che si possa, quanto prima passare alla fase applicativa e definitiva dei provvedimenti che in merito dovranno essere adottati.

Per completare il quadro rappresentativo delle attività dell'Istituto nel campo delle prestazioni previdenziali è da rilevare un aumento dell'onere per assegni vitalizi nei confronti di quello sostenuto nell'anno 1967. Tale aumento parrebbe in contrasto con gli effetti che avrebbe dovuto produrre la legge 5 marzo 1968, n. 85, che, fra l'altro, accorcia i tempi per l'ottenimento della pensione a carico degli Istituti di previdenza. In effetti l'aumento, che non differisce sostanzialmente da quello verificatosi fra gli anni 1966 e 1967, è da attribuirsi principalmente al maggior costo medio dei vitalizi in godimento, determinato dal più elevato onere degli assegni di nuova concessione rispetto a quelli cessati, di importo notevolmente più basso.

A ciò va, comunque, aggiunto l'aumento di circa 100 vitalizi per effetto della eccedenza delle nuove concessioni rispetto alle cessazioni. Tale incremento nel numero dei vitalizi, essendo

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

inferiore all'aumento verificatosi negli ultimi anni, potrebbe rappresentare una tendenza, che dovrà ovviamente trovare conferma nella verifica dei dati dei futuri esercizi, ad una riduzione dei vitalizi e confermare, quindi, la naturale ipotesi prospettata a seguito della entrata in vigore della suddetta legge 5 febbraio 1968, n. 85.

A conclusione delle sopra illustrate considerazioni, in ordine ai principali fatti della gestione, si riporta un prospetto riassuntivo nel quale vengono posti in evidenza i movimenti che differenziano le voci di spesa, nel raffronto con l'esercizio precedente, nei vari settori di attività:

Uscite	1967	1968	Diff.
Indennità premio servizio	10.699.700.074	32.663.807.605	+ 205,28
Assegni vitalizi	1.170.000.000	1.276.000.000	+ 9,05
Convitti a gestione diretta	593.296.988	624.907.148	+ 5,32
Convitti convenzionati	154.000.000	161.000.000	+ 4,54
Spese per Istituto magistrale	34.889.253	28.087.474	— 19,50
Borse di studio	440.000.000	460.000.000	+ 4,54
Sussidi straordinari	8.962.624	10.478.220	+ 16,91
Spese di amministrazione	1.142.415.229	1.156.314.206	+ 1,21
	<u>14.243.264.168</u>	<u>36.380.594.649</u>	<u>+ 155,42</u>

Come può rilevarsi dall'importo globale della spesa, gli oneri sostenuti dalla gestione, rispetto all'esercizio 1967, presentano una percentuale di incremento del 155,42 per cento. L'accertato fenomeno, peraltro, non va imputato soltanto a movimenti propri della gestione di competenza poiché sugli oneri dell'esercizio hanno inciso per 12 miliardi circa i provvedimenti di riliquidazione dell'indennità premio disposti dalla più volte richiamata legge n. 152, riliquidazioni che riguardano anche anni precedenti.

Le altre voci di uscita mostrano un incremento moderato che appare giustificato in massima parte dagli effetti migliorativi del provvedimento legislativo sopra ricordato, ad eccezione della maggiore spesa relativa agli assegni vitalizi delle cui cause si è detto in precedenza.

Merita, forse, un cenno di chiarimento la contrazione verificatasi nella spesa per l'Istituto magistrale di Sansepolcro, dovuta soltanto a minori liquidazioni di spettanze per il personale che, nell'esercizio 1967, avevano assunto un valore notevole per effetto del collocamento a riposo di alcuni dipendenti.

GESTIONE DELLA ASSISTENZA SANITARIA

I dati consuntivi dell'esercizio 1968 si chiudono con un avanzo di amministrazione di lire 180 milioni circa, avanzo che potrebbe indurre ad errate valutazioni circa il reale andamento della gestione. Va, invece, subito chiarito che il bilancio di previsione dell'esercizio 1968 ha presentato una situazione di pareggio grazie alla iscrizione, tra le entrate, dell'importo di lire 10 miliardi relativo alle prime due somministrazioni del mutuo concesso dagli Istituti di previdenza del Ministero del tesoro.

Tale iscrizione ha reso possibile il ripiano del disavanzo al 31 dicembre 1967 e la copertura dell'eccedenza della spesa prevista per l'anno 1968.

Pertanto, l'avanzo di cui trattasi deriva da una incompleta utilizzazione delle somministrazioni concesse e non da una differenza attiva tra le entrate e le uscite della gestione.

Altro elemento di influenza positiva sulla situazione finanziaria del 1968 è da ricercare nella iscrizione fra le entrate di notevoli cifre per accertamenti pregressi, riguardanti, in particolare i contributi dovuti dalle Amministrazioni degli Ospedali sui compensi fissi mutualistici ai sanitari ospedalieri.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Devesi, pertanto, porre in evidenza che, ove la gestione non avesse potuto beneficiare di tali straordinarie entrate, destinate a non più ripetersi, l'attuale rendiconto dovrebbe prendere atto o di una ben più pesante situazione debitoria ovvero di una notevole situazione di disavanzo. Un accertamento siffatto avrebbe posto in termini reali l'accertata sperequazione esistente tra le entrate contributive e gli oneri istituzionali, sperequazione che è apparsa pienamente confermata in sede di previsione dell'esercizio 1969 che, com'è noto, denuncia un disavanzo complessivo di lire 25 miliardi, riducibile a 20 ove si introiti l'ulteriore somministrazione di lire 5 miliardi quale quota residua del mutuo contratto con gli Istituti di previdenza.

A proposito della prassi — resa inevitabile, del resto, dalla impossibilità di diversi rimedi — di ricorrere al mercato finanziario per far fronte alla naturale espansione delle spese, va doverosamente ricordato che la Corte dei conti, con determinazione n. 893/68, ha formulato precisi rilievi, nei confronti di altro Istituto mutualistico, ponendo, tra l'altro, in evidenza che « tale prassi ha sconvolto la base legale e funzionale della gestione finanziaria, fondata su un rigido sistema a ripartizione, che per sua natura, postula un livellamento costante delle entrate e delle spese effettive, mediante l'adeguamento continuo delle prime alle seconde »; il massimo Organo di controllo ha, inoltre, aggiunto che « gli effetti di un simile orientamento non mancheranno di ripercuotersi negativamente sul bilancio dello Stato e sulla economia nazionale » ed ha, infine, richiamato all'osservanza del precetto contenuto nell'articolo 6 del decreto-legge n. 968 del 1967 che prevede la adozione di contestuali provvedimenti di copertura in presenza di nuove o maggiori spese della gestione.

Il rilievo della Corte dei conti, ineccepibile nella sua formulazione giuridico-contabile, non può non essere pienamente condiviso poiché pone in luce, con efficace e rapida sintesi, la crisi di fondo che travaglia l'intero settore degli Enti mutualistici di assistenza malattia.

Sia peraltro consentito osservare che la situazione, tanto chiaramente delineata, non può essere ascritta a carenza organizzativa o amministrativa dei singoli Enti gestori, poiché gli effetti negativi innanzi evidenziati derivano da cause che trovano la loro origine nel mutato rapporto tra i principi sociali che postulano l'azione di tutela e gli schemi economici destinati a sorreggerne e garantirne l'attuazione.

Situazione di crisi, dunque, che trova origine nelle stesse fonti normative del nostro sistema mutualistico, e che va aggravandosi in ragione del difettoso aggiornamento del sistema stesso in rapporto al progressivo accentuarsi della sua funzione di pubblico interesse.

Il principio assicurativo, di concezione essenzialmente privatistica, che è alla radice del sistema mutualistico, è risultato profondamente modificato dal sovrapporsi di una diversa concezione dell'assicurazione sociale vista come parte di un sistema generale di tutela pubblica, attuata nell'interesse della intera collettività nazionale. A tale diversa concezione, sancita anche dalla carta costituzionale — la quale eleva la tutela della salute a diritto del cittadino e ad obbligo dello Stato — non ha fatto, peraltro, riscontro una adeguata modifica dell'inerente sistema di finanziamento delle prestazioni. Cosicché, almeno nei riguardi degli Istituti mutualistici a base nazionale la rigida applicazione dei criteri economici dei « regimi a ripartizione » diviene un postulato teorico ben difficilmente attuabile, dal momento che la rigidità delle entrate contributive — determinate *ex lege* — non consente il loro costante adeguamento al volume delle erogazioni, né, d'altra parte, il carattere di pubblica utilità che le erogazioni stesse hanno assunto — in corrispondenza con il diritto soggettivo del mutuato che le riceve — consente di comprimere il volume delle erogazioni nei limiti angusti delle disponibilità economiche reperibili nell'ambito del sistema.

Conseguentemente, tra i preesistenti sistemi economici e gli attuali obblighi istituzionali degli Enti gestori non poteva non sopravvenire uno stato di cronica disarmonia che ha finito col condizionare negativamente l'intero sistema.

Entrando in un più dettagliato merito dell'accennata situazione, vorremmo aggiungere che anche la discrezionalità di azione degli Istituti preposti alla assistenza di malattia è apparsa

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

limitata ed alterata dagli interventi esterni che, in concreto, orientano, nella qualità e nella quantità, l'azione assistenziale.

Prendendo in esame i settori di maggiore incremento della spesa può notarsi, infatti, che gli aumenti più sensibili vengono a determinarsi nel campo dell'assistenza ospedaliera, in quello delle prestazioni mediche e, infine, nei confronti della spesa farmaceutica.

Per quanto concerne gli oneri ospedalieri è noto che tutti gli Enti gestori, sono in concreto obbligati a fronteggiare i movimenti del mercato, poiché ogni maggiorazione dei costi che investe gli Enti ospedalieri si trasforma, con procedura pressoché automatica, in un aumento delle rette di degenza. Nessuna azione di contenimento è, pertanto, lasciata, in questo settore, alle decisioni autonome degli Istituti.

Analogamente, nel campo delle prestazioni mediche, gli accordi nazionali stabiliscono per tutto il settore della mutualità i costi relativi e gli Enti gestori non hanno la possibilità di sottrarsi perché il mancato recepimento delle concordate normative verrebbe a turbare la situazione di equilibrio raggiunta, attraverso trattative laboriose e delicate, ad opera degli Organi di Governo preposti alla politica previdenziale del Paese.

E così anche nel terzo dei settori e cioè nel campo dell'assistenza farmaceutica, appare scarsamente attuabile ogni azione di contenimento della spesa, essendo questa ultima collegata all'attività dei sanitari ed ai movimenti dei costi degli stessi prodotti medicinali.

La complessa organizzazione, alla quale si è solo brevemente accennato, appare, quindi, difficilmente modificabile ad opera dei singoli Enti anche perché essa tende ad assicurare una efficace ed uniforme azione assistenziale nei confronti della popolazione assistibile e sarebbe, pertanto, contrario ad ogni principio di giustizia ed equità determinare trattamenti difformi o insufficienti nei confronti di singole categorie di lavoratori.

Non è certamente questa la sede idonea per un esame critico della validità o delle deficienze del globale sistema nel quale opera la mutualità del nostro Paese; può, comunque, affermarsi che, per i motivi brevemente accennati, la necessità di radicali modificazioni della legislazione e delle strutture appare ormai indispensabile e non più differibile.

Devesi, a tal riguardo responsabilmente affermare, per quanto riguarda il campo di attività del nostro Istituto, che, sulla base dell'attuale sistema economico, non sarà possibile, per il futuro, assicurare agli iscritti le prestazioni attualmente erogate.

L'inarrestabile movimento ascensionale della spesa è tale, infatti, che non si possono più nutrire illusioni circa la possibilità di autonomi sistemi di riequilibrio della gestione. Situazione, quest'ultima, che è, peraltro, comune a tutti gli Enti che operano nel campo dell'assistenza malattie come può rilevarsi dal quadro che si riporta e che pone in evidenza l'incremento della spesa verificatasi nel settore, dal 1951 al 1966:

Spese per l'assistenza sanitaria sostenute dagli Enti previdenziali

ANNI	Medico generica	Prestazione farmaceutica	Assistenza specialistica	Assistenza ospedaliera	Altre assistenze	Com- plesso
	(miliardi di lire)					
1951	14	20	16	47	2	99
1961	92	144	24	180	25	465
1965	203	282	54	410	53	1.002
1966	233	312	60	457	66	1.128

Nota. — Le cifre suindicate riguardano: INAM, ENPAS, INADEL, Federazione mutue coltivatori diretti, Federazione mutue artigiani, Federazione mutue commercianti, Gestione tubercolosi INPS).

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'incremento riportato nel prospetto ha subito, naturalmente, ulteriore, notevole aumento negli ultimi esercizi, confermando la gravità e l'estensione del fenomeno che altera l'equilibrio finanziario di quasi tutti gli Enti gestori.

Allo scopo di rendere, con maggiore evidenza ed immediatezza, il denunciato fenomeno di squilibrio fra le entrate e le uscite delle singole gestioni di competenza, per quanto più in particolare si riferisce all'INADEL, si è ritenuto opportuno sintetizzare l'indicata situazione nel prospetto che segue, nel quale vengono rappresentate le entrate di pertinenza esclusiva di ciascun esercizio, in contrapposizione alle uscite dell'esercizio stesso.

In proposito si chiarisce che fra le entrate del 1968 non è stata considerata quella relativa alla riscossione del citato mutuo per lire 10 miliardi, dato che, trattandosi di finanziamento di carattere straordinario teso proprio allo scopo di sanare una situazione di disavanzo, tale entrata avrebbe modificato i dati e quindi alterato il significato che, invece, vuole e deve esser dato al prospetto che segue:

	1965	1966	1967	1968
	(in milioni di lire)			
Entrate	60.229	72.034	73.507	75.772
Uscite	59.559	76.401	84.905	92.320
Avanzo	670	—	—	—
Disavanzo	—	4.367	11.408	16.548

Ancora in ordine al citato rilievo della Corte dei conti circa la rilevata necessità di un costante livellamento delle entrate alle spese, devesi porre in evidenza che determinare con la necessaria tempestività — a fronte dall'automatico, costante aumento delle uscite — provvedimenti di incremento delle entrate è compito di notevole difficoltà che esula, peraltro, dai poteri decisionali dell'Ente poiché, come è noto, l'eventuale maggiorazione dei contributi deve essere stabilita per legge.

Va ancora osservato, a tal riguardo, che anche l'aumento delle aliquote contributive va attuato con ponderata meditazione per gli effetti che tale provvedimento automaticamente determina sulle retribuzioni degli iscritti e sulla già precaria situazione della finanza locale.

Esaminate le accennate difficoltà che si oppongono ad una sistematica perequazione del gettito contributivo va osservato che lo stesso contenimento degli oneri appare di difficile attuazione, poiché le forme di assistenza, delle quali attualmente godono le categorie assistite, non possono essere limitate se non con grave pregiudizio della efficacia e della uniformità del sistema assistenziale.

Comunque, provvedimenti contenitivi, specialmente nei riguardi del grave fenomeno dello abuso e dello spreco delle prestazioni, dovranno essere oggetto di trattazione a livello nazionale e dovranno essere attuate con la partecipazione attiva e concreta di tutte le categorie che partecipano all'azione assistenziale.

Si ritiene di richiamare ancora, a tale proposito, la necessità di opportune modifiche della vigente normativa in modo da contenere il ricorso all'assistenza per lievi infermità e consentire, così, più ampie possibilità di intervento nei casi di più grave ed effettivo bisogno da parte degli assistiti. Il costo, infatti, delle malattie minori, incide, notevolmente, sul costo medio dell'assistenza ed è, forse, una delle maggiori cause di squilibrio dei bilanci degli Enti gestori. Ma va, peraltro, fermamente sottolineata la necessità di un più meditato uso del diritto alla assistenza da parte dei beneficiari, ai quali sfugge la fondamentale circostanza che la prima difesa della

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

funzionalità e del patrimonio degli Enti gestori, deve essere posta in atto proprio dagli iscritti. Ed altrettanto dicasi per le altre categorie che collaborano nel complesso sistema erogativo dell'assistenza di malattia, da parte delle quali dovrebbe essere attuata una più attenta valutazione della esigenza di una più misurata somministrazione dei presidi terapeutici.

Si ritiene, infine, di dover aggiungere che, anche per quanto riguarda la spesa per il personale, alla quale il richiamato rilievo della Corte dei conti fa pure riferimento, i poteri decisori dell'Amministrazione appaiono notevolmente limitati, essendo il trattamento economico del personale allineato nell'ambito degli Enti previdenziali ed essendo ogni maggiorazione, di solito, oggetto di trattative tra il Governo e le Organizzazioni sindacali.

Si condivide, pertanto, pienamente l'invito rivolto dalla Corte ai Ministeri vigilanti perché, ai competenti e massimi livelli, la situazione di crisi degli Enti che attuano l'assistenza malattia sia opportunamente vagliata, al fine di adottare provvedimenti intesi a garantire l'ordinato, efficace proseguimento delle finalità istituzionali, in aderenza al metodo della ripartizione.

Per quanto riguarda lo stato debitorio della gestione va rilevato che, nell'esercizio 1968 non è stato operato alcun prelevamento a carico della Gestione della previdenza; anzi, l'esercizio annota una operazione di riduzione del debito esistente tra le due gestioni poiché, beneficiando delle maggiori entrate, affluite alla cassa anche per effetto della riscossione di quote del già citato mutuo, è stato possibile restituire alla Gestione della previdenza la somma di lire 2.934.855.837 riducendo, così, il precedente debito da lire 38.228.185.850 a lire 35.293.330.013.

Va osservato che, al 31 dicembre 1968, l'ammontare del debito della Gestione assistenza appare pienamente coperto dalla somma dei crediti dalla stessa gestione vantata nei confronti degli Enti iscritti.

È, questo, un elemento di sicurezza poiché, almeno in massima parte, la Gestione della previdenza potrà contare, in un futuro più o meno prossimo, sul recupero della cifra innanzi indicata, cifra che potrà essere idoneamente investita secondo i più validi metodi suggeriti anche dalla Corte dei conti.

E' ovvio che, per conseguire questo risultato è indispensabile non ricorrere ulteriormente a prelevamenti a carico della Gestione previdenza o, quanto meno, operare in maniera che le accennate sovvenzioni non abbiano a superare la somma dei crediti che, come si è detto, la Gestione assistenza, vanta nei confronti degli Enti tenuti a corrispondere i contributi a norma di legge.

Naturalmente, così garantita la piena agibilità dei fondi disponibili della Gestione previdenza, rimane di piena ed urgente attualità il problema del risanamento finanziario della Gestione assistenza, problema che, superato nei confronti dell'esercizio 1968, per effetto della già richiamata operazione di mutuo con gli Istituti di previdenza, rimane aperto ed ha assunto aspetti di pressante urgenza nei confronti dell'esercizio 1969.

Rivolgendo ora l'attenzione alla situazione patrimoniale si rileva che la stessa vede incrementato il suo *deficit* al termine dell'esercizio 1968, in conseguenza del disavanzo economico causato dalla insufficienza delle entrate rispetto alle uscite effettive.

Tale stato di cose offre ancora l'occasione per ribadire che il pareggio finanziario non deriva dal ristabilito equilibrio del consuntivo della Gestione assistenza; la situazione, infatti, è grave non già per il risultato che il rendiconto dell'anno 1968 pone in evidenza, che può anzi definirsi, in senso relativo, soddisfacente, quanto per il fatto che fino al 1968 i vari esercizi hanno potuto beneficiare di entrate derivanti da contributi arretrati che, se da un lato hanno consentito di affrontare l'incontenibile aumento delle spese per assistenza sanitaria senza che si creassero pesanti situazioni di disavanzo, dall'altro non hanno consentito di porre in evidenza il vero stato di grave disagio della Gestione che è, invece, esploso nei suoi reali termini con l'esercizio 1969, il cui bilancio di previsione denuncia un disavanzo finanziario di competenza di gravissima portata, rappresentato dal 25 per cento dell'importo totale delle uscite.

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Più che la situazione finanziaria, sanabile, con tutte le riserve cui si è fatto cenno con provvedimenti di carattere straordinario il reale stato della Gestione assistenza è indicato dalla situazione patrimoniale, la quale, come si è detto, ha visto aumentare il suo *deficit*, passato da quello di lire 6.140.605.762 — esistente al 31 dicembre 1967 — a quello di lire 10.438.486.685 accertato al 31 dicembre 1968.

Dalla ovvia constatazione che l'ammontare della passività supera l'ammontare dell'attivo, deriva la considerazione che, avuto riguardo alle cause che hanno determinato il *deficit*, l'unico durevole rimedio consiste in un congruo adeguamento delle entrate effettive — realizzabile con un equo ritocco delle aliquote contributive — cosicché possa attuarsi, congiuntamente all'auspicato riequilibrio della Gestione, un idoneo piano di ammortamento del *deficit*.

Un particolare cenno di attenta valutazione merita ancora la situazione della morosità. Anche qui devesi rilevare una recrudescenza del fenomeno. L'andamento decrescente della morosità che, in termini percentuali rispetto ai carichi dei ruoli, si era registrato negli ultimi anni fino a raggiungere nel 1967 la misura del 12,64 per cento, ha subito un brusco mutamento tornando a livelli di entità notevole e raggiungendo il 18 per cento.

Occorre, però, al riguardo fare alcune osservazioni che possono, in qualche modo, dare una spiegazione del fenomeno. Va, infatti, considerato il notevole carico del ruolo principale del 1968 che ha creato, probabilmente, difficoltà di completo assolvimento da parte degli Enti iscritti; l'emissione del ruolo suppletivo per il conguaglio dei contributi arretrati previdenziali, aumenti con effetto retroattivo dalla legge 8 marzo 1968, n. 152, può aver avuto ripercussioni sul versamento dei contributi assistenziali, tenuto conto che gli addebiti agli Enti venivano accresciuti ad esercizio finanziario già inoltrato; gli obblighi derivanti agli ospedali dalla iscrizione a ruolo dei contributi sui compensi fissi ai sanitari per gli anni dal 1965 al 1968 sono stati rispettati solo al 50 per cento circa influenzando negativamente sulla percentuale complessiva di morosità.

Ciò premesso, resta però il fatto che, pur senza considerare quanto ancora è rimasto da riscuotere a residui per contributi già iscritti a ruolo e non ancora versati negli anni trascorsi, anche una cospicua percentuale delle entrate previste, pari al 18 per cento dei contributi riferiti all'esercizio di competenza non è entrata nelle casse dell'Istituto, concorrendo a determinare, anche in questo campo difficoltà di ordine pratico con qualche pregiudizio per la speditezza e la tempestività della erogazione delle finalità assistenziali.

Tali difficoltà si accentueranno, presumibilmente, nel corso dell'esercizio 1969, sia perché non potranno sopperire entrate straordinarie — così come è avvenuto per l'esercizio 1968 con la riscossione delle prime due rate del mutuo cui si è prima accennato — e sia perché non potrà farsi ulteriore ricorso alle disponibilità della Gestione previdenza le quali saranno, probabilmente, tutte necessarie per assicurare le accresciute esigenze finanziarie della Gestione stessa. Anche in questa occasione torna spontaneo il discorso sulla necessità che, attraverso appropriati strumenti legislativi, l'Istituto sia messo in condizione di riscuotere tutte le sue entrate ed alle scadenze stabilite.

Per quel che attiene, infine, alle spese generali di amministrazione c'è da osservare che, rispetto al 1967, esse sono aumentate in termini assoluti di circa 585 milioni, ma la loro incidenza sul totale delle spese effettive risulta diminuita dal 13,65 del 1967 al 13,12 per cento del 1968. In proposito si rileva che, per la quasi totalità, l'aumento di cui si è detto afferisce le spese per il personale e trova, per buona parte, la sua ragione d'essere nell'acconto sui futuri miglioramenti corrisposto al personale e nell'aumento dell'indennità integrativa speciale. Altre cause relative al normale crescente aumento dei costi dei beni e dei servizi hanno concorso a determinare, nei termini suddetti, l'incremento delle spese generali di amministrazione, nei confronti del 1967.

Sembra ora opportuno, a conclusione della presente relazione sui principali fenomeni che caratterizzano l'esercizio 1968, procedere ad un breve esame dei vari settori di attività, onde

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

porre in evidenza le modificazioni che più particolarmente hanno contraddistinto l'andamento delle attività di gestione dell'ultimo quinquennio:

	1964	1965	1966	1967	1968
	(le cifre sono espresse in milioni)				
Medici generici	6.198	7.205	8.046	10.183	10.432
Medici specialisti	2.816	3.609	4.363	5.552	6.392
Ricoveri ospedalieri	7.998	10.575	15.425	17.065	19.070
Medicinali	14.156	16.444	19.532	21.734	24.757

Da quanto esposto si evidenzia chiaramente come l'incremento annuale della spesa per le prestazioni specialistiche ed ospedaliere sia notevole anche per il 1968.

Rilevante è anche l'aumento della spesa nel settore della farmaceutica, influenzato dalla introduzione della pluriprescrizione che naturalmente ha determinato l'aumento del numero dei prodotti farmaceutici ricettati.

Un certo contenimento si rileva invece nelle spese della generica; esso però non può essere interpretato come raggiungimento della stabilizzazione del processo evolutivo, in quanto il rapporto tra i due esercizi, 1967 e 1968 è influenzato dai notevoli valori raggiunti nel 1967.

In quest'ultimo anno, infatti, si è verificato un forte incremento della spesa, rispetto all'anno precedente che raggiunge la percentuale del 26 per cento, in relazione all'agitazione dei medici e conseguente passaggio alla indiretta, che determinò la liquidazione agli iscritti delle prestazioni in base agli onorari stabiliti dalle tariffe provinciali degli ordini dei medici e la maggiorazione dei compensi a favore dei sanitari convenzionati, in relazione ai nuovi termini della convenzione nazionale.

* * *

Esaminati così i principali fenomeni che hanno influenzato l'andamento delle due Gestioni nell'esercizio 1968, vengono ora presentati i dati analitici del rendiconto.

R E N D I C O N T O D E L L A P R E V I D E N Z A .

SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 1968

Situazione finanziaria

Gestione residui:

— Fondo di cassa	L.	596.531.543	
— Entrate	»	53.068.281.123	
			L. 53.664.812.666
— Uscite	L.	3.287.174.375	
— Fondo investimenti riserva tecnica	»	50.377.638.291	
			» 53.664.812.666
			L. —

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Gestione competenza:

— Accertamenti di entrata	L.	40.800.852.641
— Accertamenti di uscita	L.	40.800.852.641
— Fondo investimenti riserva tecnica	»	—
		<u>» 40.800.852.641</u>
	L.	—

Situazione patrimoniale

Attivo:

— Fondo di cassa presso la Posta e Banche	L.	14.170.121.114
— Crediti diversi	»	18.134.045.670
— Anticipazioni di cassa alla Gestione assistenza	»	35.293.330.013
— Titoli di Stato o garantiti dallo Stato	»	62.528.897
— Immobili al valore di acquisto	»	7.119.211.225
— Arredamenti al valore di acquisto	»	336.624.674
— Fondi impegnati per la costituzione di patrimonio	»	2.668.304.506
— Fondi da impegnare per la costituzione di patrimonio	»	49.377.638.291
— Fondo per quote capitale mutui passivi scadute e da pagare	»	782.407
		<u>L. 127.162.586.797</u>

Passivo:

— Debiti diversi	L.	18.219.858.506
— Mutui passivi	»	43.951.455
— Fondo ammortamento immobili ceduti a riscatto	»	31.498.853
— Fondo investimenti riserva tecnica	»	49.377.638.291
		<u>L. 67.672.947.105</u>
— Riserva tecnica	»	59.489.639.692
		<u>L. 127.162.586.797</u>

L'incremento della riserva tecnica ammonta a lire 1.199.289.417 e concorda con il risultato del conto economico della Gestione, come appresso si fa rilevare:

Entrate effettive	L.	37.531.936.087
Uscite effettive	L.	36.380.594.649
diminuite delle uscite per acquisto di mo- bili e macchine	»	<u>9.998.471</u>
		<u>» 36.370.596.178</u>
	L.	1.161.339.909

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Sopravvenienze:

a) nei residui:

attive:

minori residui passivi (65.501.492		
— 9.094.950 di economie su		
spese per immobili e mobili) . + L.	56.406.542	
per aumento del fondo da inve-		
stire per riserva tecnica . . + »	48.647.423	
	+ L.	105.053.965

passive:

minori residui attivi — »	65.501.492	
		+ L. 39.552.473

b) nel patrimonio:

passive:

perdita mobili e macchine fuori uso — »	1.602.965	
Incremento della riserva tecnica L.	1.199.289.417	

Nei confronti dell'esercizio precedente la consistenza patrimoniale è modificata come segue:

Attivo:

— Fondo di cassa L.	13.573.589.571
— Crediti diversi + »	3.228.448.905
— Anticipazioni di cassa alla Gestione assistenza — »	2.934.855.837
— Immobili + »	1.688.112.104
— Arredamenti + »	23.919.090
— Fondi impegnati per la costituzione di patrimonio + »	438.623.078
— Fondi da impegnare per la costituzione di patrimonio — »	951.352.577
— Fondo per quote capitale mutuo passivo scadute e non pagate . + »	782.407
	+ L. 15.067.266.741

Passivo:

— Debiti diversi + L.	14.818.535.216
— Fondo investimenti riserva tecnica — »	951.352.577
— Mutuo passivo INA — »	754.624
— Fondo ammortamento immobili ceduti a riscatto + »	1.549.309
	+ L. 13.867.977.324

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Totale variazioni sull'attivo	+ L.	15.067.266.741
Totale variazioni sul passivo	+ »	13.867.977.324
Eccedenza variazioni sull'attivo	+ L.	1.199.289.417

L'incremento della riserva tecnica si è palesato in cifra modesta, e ciò in conseguenza della nuova legge sulle indennità premio di servizio, la quale ha apportato degli oneri immediati con copertura contributiva graduata nei futuri esercizi.

Per quanto concerne il patrimonio immobiliare, nel corso del 1968 la consistenza è variata come appresso:

Variazioni in aumento:

— Lavori per il costruendo Collegio in Caltagirone	L.	403.658.530
— Lavori per la Sede centrale	»	30.202.223
— Lavori per la Sede di Bologna	»	1.820.000
— Lavori per i Collegi di Anagni ed Arezzo	»	5.153.635
— Acquisto di Sedi	»	1.250.924.000
	L.	1.691.758.388

Variazioni in diminuzione:

— Annualità di riscatto appartamenti in via Gallipoli	»	3.646.284
	L.	1.688.112.104

Con le citate variazioni, la consistenza complessiva degli immobili al valore di acquisto, è la seguente:

Immobili adibiti ad alloggi:

	Anno acquisto o costruzione	Valore	
— Palazzina in via Chelini e Parco Rimembranze - Roma	1938	L. 7.110.076	
— Appartamento in piazza Leonardo - Napoli	1953	» 3.783.810	
			L. 10.893.886

Immobili ceduti a riscatto:

— Palazzo in via Gallipoli nu- meri 2 e 4 - Roma	1944	L. 179.206.249	
			» 179.206.249

Immobili adibiti parte ad alloggi e
parte ad Uffici:

— Stabile in via Borgonovo - Bologna	1948	» 123.200.936	
			» 123.200.936

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Immobili adibiti a Collegi:

— Stabile in Anagni	1929	L.	149.949.309	
— Stabile in Ostia	1936	»	35.032.586	
— Stabile in Sansepolcro	1938	»	49.669.227	
— Stabile in Arezzo	1940	»	317.528.344	
— Stabile in costruzione a Caltagirone		»	834.634.332	
				L. 1.386.813.798

Immobili adibiti ad Uffici:

— Sede centrale in via Cesare Beccaria - Roma	1959-65	L.	2.178.238.841	
— Stabile in viale B. Buozzi - Roma	1934	»	83.203.864	
— Appartamento in via Francesco Crispi - Roma	1924	»	1.008.046	
— Appartamenti adibiti a Sedi periferiche:				
Napoli	1958	»	165.057.615	
Genova	1959	»	68.700.449	
Ancona	1959	»	11.201.970	
Padova	1960	»	20.205.345	
Vicenza	1961	»	16.219.430	
Siracusa	1962	»	27.623.470	
Trieste	1962	»	34.311.360	
Verona	1962	»	20.838.440	
Cagliari	1963	»	45.505.340	
Rieti	1963	»	16.267.560	
Vercelli	1963	»	18.366.750	
Cosenza	1964	»	21.063.665	
Cremona	1964	»	23.080.655	
Ferrara	1964	»	44.820.115	
Firenze	1964	»	179.084.710	
Gorizia	1964	»	13.896.170	
Macerata	1964	»	19.579.575	
Salerno	1964	»	25.268.366	
Torino	1964	»	212.688.855	
Udine	1964	»	33.010.790	
Piacenza	1965	»	17.503.955	
Treviso	1965	»	27.306.500	
Massa Carrara	1965	»	24.984.925	
Modena	1965	»	41.400.495	
Pesaro	1965	»	14.290.745	
Rovigo	1965	»	26.382.180	

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Caserta	1965	L.	39.036.870	
Bergamo	1966	»	56.837.505	
Bolzano	1966	»	45.323.615	
Brindisi	1966	»	37.628.845	
Foggia	1966	»	56.355.915	
Frosinone	1966	»	28.751.635	
Pisa	1966	»	67.445.200	
Potenza	1966	»	39.868.435	
Chieti	1967	»	26.575.250	
Lecce	1967	»	39.338.140	
Milano	1967-68	»	700.717.900	
Ascoli Piceno	1968	»	32.368.520	
Belluno	1968	»	25.583.880	
Parma	1968	»	55.423.375	
Pavia	1968	»	36.359.975	
Reggio Calabria	1968	»	60.979.540	
Sondrio	1968	»	18.335.500	
Teramo	1968	»	24.777.860	
Mantova	1968	»	47.638.320	
Avellino	1968	»	30.860.335	
Grosseto	1968	»	28.592.940	
Venezia	1968	»	229.288.470	
L'Aquila	1968	»	55.294.590	
Viterbo	1968	»	56.228.880	
Pescara	1968	»	74.597.600	
Torino	1968	»	72.600.000	
				L. 5.417.919.276
— Spese inerenti ad acquisti in corso:				
Terni		L.	169.000	
Campobasso		»	94.430	
Varese		»	117.520	
Reggio Emilia		»	66.370	
Ravenna		»	79.980	
Asti		»	62.625	
Trapani		»	97.315	
Catanzaro		»	182.000	
Perugia		»	307.840	
				» 1.177.080
Totale consistenza immobiliare .				L. 7.119.211.225

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Situazione di cassa

Entrata:

— Fondi di cassa al 31 dicembre 1967:			
Saldo attivo c/c Postale	L.	92.418.297	
Saldo attivo c/c Banche	»	504.113.246	
			L. 596.531.543
— Movimenti dell'esercizio:			
Riscossioni per residui	L.	12.819.644.462	
Riscossioni per competenze	»	27.622.113.619	
			» 40.441.758.081
			<u>L. 41.038.289.624</u>

Uscita:

— Movimenti dell'esercizio:			
Pagamenti per residui	L.	3.081.050.680	
Pagamenti per competenze	»	23.787.117.830	
			» 26.868.168.510
— Fondo di cassa al 31 dicembre 1968:			
Presso il c/c Cassa DD.PP.	L.	11.366.529.667	
Presso i c/c Bancari	»	2.803.591.447	
			<u>L. 14.170.121.114</u>

Il sensibile aumento del fondo di cassa al 31 dicembre 1968, è dovuto alla riscossione dei contributi derivanti dalla nuova legge sulle indennità premio con i quali si deve far fronte nell'anno 1969 alla riliquidazione di pratiche per un ammontare di circa lire 14.100.000.000.

Parte I del bilancio - Le entrate

Per la Gestione previdenza sono state accertate le seguenti entrate:

Gestione residui:

— Fondo di cassa al 1° gennaio 1968	L.	596.531.543	
— Crediti diversi	»	53.068.281.123	
			L. 53.664.812.666

Gestione competenza:

— Entrate effettive	L.	37.531.936.087	
— Movimento di capitali	»	1.005.195.593	
— Partite di giro	»	2.263.720.961	
			» 40.800.852.641
			<u>L. 94.465.665.307</u>

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nella gestione dei residui si è avuta una complessiva variazione in meno di lire 65.501.492. Alla determinazione di tale variazione hanno concorso i minori accertamenti sui contributi, per un importo di lire 61.475.301, di cui lire 20.491.834 sugli ordinari e di lire 40.983.467 sui conguagli e recuperi arretrati.

Per la gestione di competenza, tra gli importi delle previsioni e quelli degli accertamenti, escluse le partite di giro, si riscontrano le seguenti riassuntive differenze:

Entrate ordinarie:

	Previsioni	Accertamenti	Variazioni
— Contributi degli Enti e degli iscritti	L. 35.260.000.000	L. 34.956.266.331	— L. 303.733.669
— Rendite patrimoniali	» 2.297.540.000	» 2.289.790.625	— » 7.749.375
— Proventi diversi	» 272.000.000	» 260.300.670	— » 11.699.330
	<u>L. 37.829.540.000</u>	<u>L. 37.506.357.626</u>	<u>— L. 323.182.374</u>
Entrate straordinarie	» 14.000.000	» 25.578.461	+ » 11.578.461
	<u>L. 37.843.540.000</u>	<u>L. 37.531.936.087</u>	<u>— » 311.603.913</u>

Movimento di capitali:

— Quote riscatto alloggi	L. 2.893.000	L. 5.195.593	+ L. 2.302.593
— Prelevamento dal fondo riserva tecnica per operazioni di investimento	» 1.000.000.000	» 1.000.000.000	» —
	<u>L. 1.002.289.300</u>	<u>L. 1.005.195.543</u>	<u>+ L. 2.302.593</u>

Per i contributi, il minore accertamento di lire 303.733.669 è dovuto principalmente a stralci di partite iscritte a ruolo in via presuntiva per importi risultati superiore ai successivi accertamenti ed è riferito per lire 108.027.378 ai contributi ordinari ricorrenti e per lire 195.706.291 ai conguagli e recupero di contributi.

Nelle rendite patrimoniali, il minore accertamento è il risultato di maggiori entrate per lire 67.345.981 alle quali hanno fatto riscontro, assorbendole completamente, le variazioni in meno ammontanti a lire 75.095.356. Quest'ultime sono rappresentate, quasi per intero, da minori interessi attivi per lire 75.061.000, sulle anticipazioni di cassa alla Gestione assistenza. Queste al 31 dicembre 1968 risultano infatti diminuite di circa lire 3.000.000.000.

Per i proventi diversi e per le entrate straordinarie, gli accertamenti, nel loro complesso, compensano le variazioni in più o in meno.

Nel movimento dei capitali, l'aumento degli accertamenti sulle quote di riscatto degli alloggi, si riferisce a versamenti effettuati da alcuni interessati per ottenere l'anticipato passaggio in proprietà degli appartamenti occupati.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le entrate effettive accertate nell'esercizio 1968, nei confronti di quelle accertate nell'anno 1967 presentano le seguenti differenze:

	Anno 1967	Anno 1968	Differenze
Contributi degli Enti e degli iscritti . . .	L. 16.649.073.943	L. 27.651.972.622 +	L. 11.002.898.679
Conguagli contributi arretrati	» 5.041.339.322	» 7.304.293.709 +	» 2.262.954.387
Rendite patrimoniali . .	» 2.009.096.530	» 2.289.790.625 +	» 280.694.095
Penalità ed interessi di mora	» 179.591.469	» 246.629.537 +	» 67.038.068
Punizioni disciplinari ed altri proventi . . .	» 9.659.316	» 13.671.133 +	» 4.011.817
Entrate varie straordinarie	» 29.809.209	» 25.578.461 —	» 4.230.748
	<u>L. 23.918.569.789</u>	<u>L. 37.531.936.087 +</u>	<u>L. 13.613.366.298</u>

Le variazioni di maggiore considerazione sono quelle concernenti i contributi e le rendite patrimoniali.

Per i contributi è stato accertato un aumento di lire 13.265.853.066 riferito per lire 11 miliardi 2.898.679 a contributi ordinari e per lire 2.262.954.387 a conguagli e recuperi di contributi arretrati.

Se si considera però che, per effetto della nuova legge che prevede l'iscrizione del personale non di ruolo alla Gestione della previdenza ed un graduale aumento dell'aliquota contributiva, nel 1968 è stato emesso un ruolo suppletivo che ha incrementato per lire 10.613 milioni 499.569 i contributi ordinari e per lire 7.190.015.556 i contributi straordinari, il raffronto tra i due esercizi, senza gli anzidetti importi, avrebbe presentato un aumento di lire 389.399.110 sui contributi ordinari ed una diminuzione di lire 4.927.061.169 sui conguagli e recuperi di contributi arretrati. In più circostanze si sono già date esaurienti motivazioni in merito alle cause che hanno portato alla quasi completa eliminazione dei contributi arretrati, mentre per l'aumento di lire 389.399.110 sui contributi ordinari si può affermare che esso corrisponde all'incremento normale, se si considera che anche nel 1967 venne accertata per tale voce di entrata, un aumento di lire 389.073.943 nei confronti dell'esercizio precedente.

Per le rendite patrimoniali l'aumento di lire 280.694.095 è ripartito in:

- lire 61.851.137 sugli interessi attivi;
- lire 157.148.000 sugli interessi per le anticipazioni di cassa all'Assistenza;
- lire 61.694.958 sui fitti e recuperi spese di gestione.

L'aumento degli interessi attivi è dovuto per lire 30.000.000 circa a quelli calcolati sui depositi del conto corrente presso la Cassa depositi e prestiti che al 31 dicembre 1968 presenta un saldo attivo di lire 11.366.529.667; e per altre lire 30.000.000 circa alla rendita dei depositi bancari, che alla data anzidetta presentano una giacenza complessiva di lire 2.803.591.447, superiore di lire 2.210.059.904 a quella di lire 596.531.543 rilevata al termine dell'esercizio precedente.

Per le anticipazioni di cassa alla Gestione assistenza, è stato determinato un aumento degli interessi per lire 157.148.000. L'aumento stesso, che ha elevato tali interessi alla considerevole cifra di lire 1.824.000.000, sembrerebbe in contrasto con l'avvenuta riduzione delle anticipazioni stesse, alla quale si è innanzi accennato.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

In effetti tale riduzione è stata realizzata nell'ultimo scorcio dell'anno 1968 grazie all'introito della 2^a rata del mutuo concesso dagli Istituti di previdenza per effetto della legge 8 febbraio 1968, n. 85, mentre ovviamente gli interessi risentono della dinamica del conto delle anticipazioni nel corso dell'anno; fra l'altro si fa rilevare che mentre alla data del 1° gennaio 1967 le anticipazioni di cui si tratta ammontavano a lire 34.320.766.213, alla stessa data del 1968 esse risultavano accresciute a lire 38.228.185.850.

L'aumento di lire 61.694.958 sui fatti è in relazione agli avvenuti acquisti di stabili adibiti a Sedi periferiche, nonché al fitto figurativo per il Convitto di Arezzo.

In rapporto alla consistenza immobiliare al 31 dicembre 1968 indicata in lire 7.119.211.225 l'ammontare complessivo dei fitti accertato in lire 386.607.538 presenta una incidenza del 5,43 per cento.

Se dai fitti accertati in L. 386.607.538
si detraggono gli oneri:

— per imposte e tasse	L.	17.100.000	
— per spese di gestione	»	17.994.643	
— per manutenzioni ordinarie	»	17.795.706	
— per salari al personale addetto alla manutenzione degli immobili in Roma	»	28.000.000	
— per manutenzioni straordinarie	»	100.000.000	
			» 180.890.349

si ottiene una rendita ancora al lordo degli oneri per il personale amministrativo e tecnico addetto all'amministrazione dei beni patrimoniali, di L. 205.717.189

Tale rendita è pari al 2,89 per cento della consistenza indicata in lire 7.119.211.225. In merito, va però precisato che all'incremento che il valore degli immobili ha subito nel corso dell'anno 1968, per effetto di acquisti conclusi nell'anno stesso non ha corrisposto alcun aumento di reddito. Pertanto, se si tiene conto di tale incremento e di altri valori non ancora produttori di reddito, la consistenza da prendere a base per il calcolo dell'indice di redditività, si riduce come appresso:

Consistenza indicata al 31 dicembre 1968	L.	7.119.211.225	
Incrementi del 1968	L.	1.691.758.388	
Valore del costruendo Collegio in Caltagirone al 31 dicembre 1967	»	430.975.802	
Valore degli immobili ceduti a riscatto	»	179.206.249	
			» 2.301.940.439
Consistenza assoggettata al fitto	L.	4.817.270.786	

Con la riduzione della consistenza immobiliare, nei termini e per le ragioni sopra esposte, le incidenze, non nette, in precedenza indicate nel 5,43 per cento e 2,89 per cento, salgono rispettivamente all'8 per cento ed al 4,27 per cento.

Delle complessive entrate accertate in lire 94.465.665.307, tra residui e competenze, sono state riscosse lire 41.038.289.624 e sono rimaste da riscuotere lire 53.427.375.683.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Gli importi da riscuotere diminuiti di lire 35.293.330.013, che si riferiscono alle anticipazioni di cassa alla Gestione assistenza, si riducono a lire 18.134.045.670 e sono così distinte:

Per contributi degli Enti e degli iscritti	L.	17.149.989.754
Per rendite patrimoniali	»	48.391.902
Per entrate varie	»	5.323.609
Per partite di giro	»	930.340.405
		<hr/>
	L.	18.134.045.670
		<hr/> <hr/>

L'importo di lire 17.149.989.754 rimasto da riscuotere per contributi è ripartito in lire 4.862.993.399 per la Gestione dei residui ed in lire 12.286.996.355 per la Gestione di competenza. In quest'ultima cifra è compresa la rata di dicembre 1968 accreditata in gennaio 1969 per l'importo di lire 5.320.892.479.

Pertanto la morosità effettiva sui contributi del 1968 ammonta a lire 6.966.103.876 è pari al 19,96 per cento del carico contributivo di lire 34.956.266.331.

Per le rendite patrimoniali, l'importo rimasto da riscuotere di lire 48.391.902, è riferito agli interessi bancari accreditati in gennaio per lire 40.243.851, nonché ai fitti ed altri crediti minori per lire 8.148.051.

Sui proventi diversi, l'importo da riscuotere di lire 5.323.609 è riferito alla tangente spettante all'INADEL per il servizio di riscossione dei contributi GESCAL calcolato sugli importi iscritti a ruolo per tali contributi e non ancora versati dagli Enti alle scadenze.

Per quanto attiene gli importi in sospeso alle Partite di giro, verranno forniti gli opportuni dettagli nella esposizione dei dati del bilancio consolidato.

Parte II del bilancio - Le uscite

Per la Gestione della previdenza, le uscite accertate nell'esercizio 1968, risultano come appresso:

Gestione residui:

— Debiti diversi	L.	3.287.174.375	
— Fondo da impiegare per ulteriori investimenti	»	50.377.638.291	
		<hr/>	L. 53.664.812.666

Gestione competenze:

— Spese effettive	L.	36.380.594.649	
— Movimento di capitali	»	2.156.537.031	
— Partite di giro	»	2.263.720.961	
		<hr/>	» 40.800.852.641

Totale	L.	94.465.665.307
		<hr/> <hr/>

Nella Gestione dei residui è stata accertata una minore spesa per lire 114.148.915 che, al netto di lire 65.501.492 per le riduzioni che le entrate hanno subito per effetto del riaccertamento dei residui attivi, ha comportato un aumento di lire 48.647.423 del fondo da impiegare per gli investimenti.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La minore spesa di lire 114.148.915 è stata accertata come appresso:

Finalità	— L.	91.707.511
Oneri patrimoniali ordinari e straordinari	»	5.586.265
Spese per il personale	»	77.299
Spese generali ordinarie e straordinarie	»	16.777.840
	— L.	114.148.915

L'economia sulle finalità è da attribuirsi quasi esclusivamente agli accertamenti definitivi degli oneri relativi alle borse di studio ed alle rette dei Convitti convenzionati.

Tali differenze sono proprie del settore dell'assistenza scolastica che presenta delle particolarità per le quali possono verificarsi anche delle variazioni sensibili rispetto ai dati indicati come residui passivi a fine di ogni esercizio. Infatti, gli stanziamenti dei singoli bilanci riflettono i presunti costi di questo settore di spesa che, riferendosi all'anno scolastico trova sua effettiva determinazione nel corso di due esercizi finanziari.

Nella gestione di competenza, escluse le partite di giro, gli accertamenti hanno determinato, nei confronti delle previsioni, le variazioni che di seguito si riportano:
Spese ordinarie:

— Finalità:	Previsioni	Accertamenti	Variazioni
Indennità premio	L. 32.760.000.000	L. 32.663.807.605	— L. 96.192.395
Assegni vitalizi	» 1.276.000.000	» 1.276.000.000	» —
Convitti a conduzione diretta e scuole annesse .	» 773.470.000	» 652.994.618	— » 120.475.382
Convitti convenzionati . .	» 161.000.000	» 161.000.000	» —
Assistenza scolastica . . .	» 460.000.000	» 460.000.000	» —
Sussidi straordinari . .	» 11.000.000	» 10.478.220	— » 521.780
— Oneri patrimoniali	» 56.164.000	» 56.153.910	— » 10.090
— Spese per il personale	» 795.469.000	» 785.981.457	— » 9.487.543
— Spese generali .	» 212.993.000	» 200.622.172	— » 12.370.828
	<u>L. 36.506.096.000</u>	<u>L. 36.267.037.982</u>	<u>— L. 239.058.018</u>

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Spese straordinarie:

	Previsioni	Accertamenti	Variazioni
— Oneri patrimoniali	L. 116.000.000	L. 100.000.000	— L. 16.000.000
— Spese generali	» 67.800.000	» 13.556.667	— » 54.243.333
	<u>L. 183.800.000</u>	<u>L. 113.556.667</u>	<u>— L. 70.243.333</u>

Movimento di capitali:

— Acquisto di stabili	L. 2.000.000.000	L. 2.000.000.000	L. —
— Lavori agli stabili ad incremento patrimoniale	» 155.000.000	» 155.000.000	» —
— Quota capitale ammortamento mutui passivi	» 1.537.000	» 1.537.031	+ » 31
	<u>L. 2.156.537.000</u>	<u>L. 2.156.537.031</u>	<u>+ L. 31</u>

Alle spese ordinarie sono state realizzate economie per complessive lire 239.058.018. A tale risultato hanno concorso per lire 216.667.777 gli accertamenti per le liquidazioni delle indennità premio di servizio e quelli inerenti le spese dei Convitti a conduzione diretta e scuole annesse.

Per le indennità premio di servizio, la minore spesa di lire 96.192.395 ha uno scarso significato se si considera che la previsione del 1968 è stata elevata da lire 12.000.000.000 a lire 32.760.000.000, per far fronte alle maggiorazioni apportate al beneficio della legge 8 marzo 1968, n. 152, che ha fra l'altro, retrodatato i miglioramenti della prestazione al 1° marzo 1966.

La minore spesa di lire 120.475.382 per i Convitti a conduzione diretta e scuole annesse, è ripartita come segue:

	Previsioni	Accertamenti	Variazioni
Convitto maschile di Anagni	L. 265.720.000	L. 257.537.393	— L. 8.182.607
Convitto femminile di Sansepolcro	» 226.303.000	» 188.172.208	— » 38.130.792
Convitto femminile di Arezzo	» 211.242.000	» 179.197.547	— » 32.044.453
Istituto magistrale di Sansepolcro	» 39.558.000	» 28.087.470	— » 11.470.530
Convitto di Caltagirone ed arrotondamento	» 30.647.000	» —	— » 30.647.000
	<u>L. 773.470.000</u>	<u>L. 652.994.618</u>	<u>— L. 120.475.382</u>

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Sottraendo l'importo di lire 30.647.000, non utilizzato per il mancato funzionamento del Collegio di Caltagirone, le variazioni si riducono a meno lire 89.828.382 classificate come appresso:

Spese per il personale:

- Per mancata assunzione della Vice rettrice di 3^a classe e del personale domestico presso il Convitto di Sansepolcro, nonché per il numero ridotto di personale direttivo ed educativo presso il Convitto di Arezzo, ed altre circostanze varie — L. 58.343.611

Spese per i convittori:

— Per il numero di presenze nella consumazione del vitto risultato più basso rispetto a quello previsto nonché per il rimborso delle quote vitto da parte del personale educativo e salariato ed altre economie in vari stanziamenti	— »	23.680.284
Spese generali	— »	5.198.620
Per oneri patrimoniali	— »	150.041
Per eliminazione fondi di riserva	— »	1.325.000
Per variazioni attive sulle entrate dei Collegi	— »	1.130.826
	— L.	<u>89.828.382</u>

Il raffronto delle spese effettive accertate negli esercizi 1968 e 1967 presenta le seguenti variazioni:

Spese ordinarie:

	Anno 1967	Anno 1968	Differenze
— Finalità:			
Indennità premio	L. 10.699.700.074	L. 32.663.807.605 +	L. 21.964.107.531
Assegni vitalizi	» 1.170.000.000	» 1.276.000.000 +	» 106.000.000
Convitti a conduzione diretta e scuole annesse .	» 628.186.241	» 652.994.618 +	» 24.808.377
Convitti convenzionati . .	» 154.000.000	» 161.000.000 +	» 7.000.000
Assistenza scolastica	» 440.000.000	» 460.000.000 +	» 20.000.000
Sussidi straordinari	» 8.962.624	» 10.478.220 +	» 1.515.596
— Oneri patrimoniali	» 40.190.466	» 56.153.910 +	» 15.963.444
— Spese per il personale	» 732.305.111	» 785.981.457 +	» 53.676.346
— Spese generali .	» 136.754.990	» 200.622.172 +	» 63.867.182
	<u>L. 14.010.099.506</u>	<u>L. 36.267.037.982 +</u>	<u>L. 22.256.938.476</u>

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Spese straordinarie:

— Oneri patrimoniali	L.	69.930.685	L.	100.000.000 +	L.	30.069.315
— Spese generali	»	163.233.977	»	13.556.667 —	»	149.677.310
	L.	233.164.662	L.	113.556.667 —	L.	119.607.995
	L.	14.243.264.168	L.	36.380.594.649 +	L.	22.137.330.481

L'aumento delle spese effettive di lire 22.137.330.481 va attribuito alle finalità per lire 22.123.431.504. Quest'ultima, oltre al normale incremento di circa lire 1.300.000.000, hanno subito una ulteriore maggiorazione di lire 20.800.000.000 circa, di cui lire 20.760.000.000 alle indennità premio per effetto della legge innanzi citata che ha elevato la misura delle indennità premio ed ha esteso i benefici previdenziali al personale non di ruolo.

Gli oneri patrimoniali ordinari e straordinari, sono aumentati di lire 46.032.759.

L'aumento stesso deriva dalle seguenti variazioni:

Manutenzioni ordinarie e straordinarie	+ L.	35.513.982
Imposte e tasse	+ »	5.600.000
Spese per la custodia e dei servizi comuni	+ »	5.026.512
Interessi passivi sul mutuo INA	— »	107.735
	+ L.	46.032.759

L'aumento più rilevante è quello indicato per le manutenzioni. Esso trova giustificazione nel fatto che, con il passare del tempo, all'incremento del valore degli immobili per effetto di nuovi acquisti, si aggiunge la necessità di effettuare lavori per la conservazione in buono stato dei beni, lavori che, proprio per il trascorrere del tempo, tendono a diventare sempre più onerosi.

Per il personale, il maggiore onere per la previdenza è stato accertato in lire 53.676.346, pari al 7,20 per cento circa della spesa sostenuta nell'esercizio precedente. Al riguardo si chiarisce che, oltre al normale incremento per scatti biennali, promozioni per R.O. aumento di carichi di famiglia, ecc., nell'anno 1968 hanno inciso:

- la corresponsione di un acconto di lire 3.000 mensili sui futuri miglioramenti economici a ciascun dipendente;
- l'aumento di 3 scatti dell'indennità integrativa speciale di cui al decreto ministeriale del 28 luglio 1967;
- l'aumento del cottimo per i lavori di dattilografia;
- l'assunzione di 80 dipendenti fuori ruolo.

L'aumento di lire 63.867.182 alle spese generali ordinarie è dovuto per lire 61.047.901 ai fitti e per lire 2.819.281 a variazioni sulle numerose restanti voci, le quali variazioni considerate singolarmente presentano scarsa rilevanza.

In merito ai fitti, è da tener presente che nel 1968 si è provveduto ad iscrivere nuovamente in bilancio il fitto figurativo di lire 40.135.000 per il Collegio di Arezzo, a seguito della ripresa attività dopo la sua ricostruzione. La restante maggiorazione di lire 20.912.901 va attribuita, in massima parte, al trasferimento di Uffici in locali più ampi.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Per le spese generali straordinarie, la minore spesa di lire 149.677.310, è principalmente conseguenza del fatto che nel 1967 venne stanziato un fondo di lire 150.000.000 per l'arredamento del nuovo collegio maschile di Caltagirone.

L'incidenza delle finalità e delle spese di amministrazione nel loro ammontare complessivo e su quello delle entrate ordinarie, posto a raffronto con il 1967, viene indicato come appresso:

	Anno 1967	Anno 1968
Entrate ordinarie	L. 23.888.760.580	L. 37.506.357.626
Spese effettive	» 14.243.264.168	» 36.380.594.649

	Esercizio 1967			Esercizio 1968		
	Importo	Incidenza		Importo	Incidenza	
		sulle entrate	sulle uscite		sulle entrate	sulle uscite
Indennità premio	10.699.700.074	44,79	75,12	32.663.807.605	87,09	89,78
Assegni vitalizi	1.170.000.000	4,90	8,21	1.276.000.000	3,40	3,51
Convitti di proprietà	593.296.988	2,48	4,17	624.907.148	1,67	1,72
Convitti convenzionati	154.000.000	0,64	1,08	161.000.000	0,43	0,44
Borse di studio	440.000.000	1,84	3,09	460.000.000	1,23	1,26
Scuole annesse ai Convitti	34.889.253	0,15	0,25	28.087.470	0,07	0,08
Sussidi straordinari	8.962.624	0,04	0,06	10.478.220	0,03	0,03
	13.100.848.939	54,84	91,98	35.224.280.443	93,92	96,82
Spese di amministrazione:						
Oneri patrimoniali ordi- nari e straordinari	110.121.151	0,46	0,77	156.153.910	0,42	0,43
Spese per il personale	732.305.111	3,07	5,14	785.981.457	2,10	2,16
Spese generali ordinarie e straordinarie	299.988.967	1,25	2,11	214.178.839	0,57	0,59
	1.142.415.229	4,78	8,02	1.156.314.206	3,09	3,18
	14.243.264.168	59,62	100 —	36.380.594.649	97,01	100 —

Dalle cifre esposte nella tabella si rileva che:

— le spese effettive hanno inciso per il 97,01 per cento nell'ammontare delle entrate ordinarie, aumentando notevolmente il rapporto stesso che nell'anno precedente, era stato del 54,84 per cento;

— l'ammontare complessivo delle spese effettive è stato attribuito per il 96,82 per cento alle finalità e per il 3,18 per cento alle spese di amministrazione. Rispetto all'esercizio precedente la spesa per le finalità risulta aver assorbito una più alta quota delle spese effettive rispetto al 1968.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tale maggiorazione, alla quale ha ovviamente corrisposto una riduzione di pari incidenza delle spese di amministrazione è dovuta alla circostanza che nel bilancio del 1968 è stato iscritto lo stanziamento di lire 12.360.000.000 per consentire la riliquidazione delle indennità premio ai cessati dal servizio nel periodo 1° marzo 1966-31 dicembre 1967.

Delle spese accertate in complessive lire 94.465.665.307, ne risultano pagate lire 26 miliardi 868.168.510 e da pagare lire 67.597.496.797.

L'importo da pagare è ripartito:

Spese effettive:	Residui	Competenze	Totale
— Finalità L.	—	L. 14.865.790.570	L. 14.865.790.570
— Oneri patrimoniali ordinari e straordinari »	37.813.408	» 92.413.704	» 130.227.112
— Spese per il personale »	944.789	» 6.806.604	» 7.751.393
— Spese generali ordinarie e straordinarie »	132.746.329	» 22.575.468	» 155.321.797
	<u>L. 171.504.526</u>	<u>L. 14.987.586.346</u>	<u>L. 15.159.090.872</u>
Movimento di capitali:			
— Acquisto stabili e lavori ad incremento patrimoniale L.	996.098.358	L. 1.533.943.925	L. 2.530.042.283
— Quota ammortamento mutui passivi »	—	» 782.407	» 782.407
— Fondo da impiegare per ulteriori investimenti »	49.377.638.291	» —	» 49.377.638.291
	<u>L. 50.373.736.649</u>	<u>L. 1.534.726.332</u>	<u>L. 51.908.462.981</u>
Partite di giro L.	38.520.811	L. 491.422.133	L. 529.942.944
Totale L.	<u>50.583.761.986</u>	<u>L. 17.013.734.811</u>	<u>L. 67.597.496.797</u>

L'importo di lire 14.865.790.570 da pagare alle finalità si riferisce per lire 14.128.291.975 alle riliquidazioni delle indennità premio per effetto della legge 8 marzo 1968, n. 152. Nell'importo stesso sono anche compresi gli oneri concernenti le riliquidazioni da effettuarsi in favore degli ex dipendenti degli Enti iscritti cessati dal servizio nel 1968 anteriormente al 2 aprile, data di entrata in vigore della legge suddetta. Le rimanenti lire 737.498.595 da pagare alle finalità, si riferiscono in massima parte alla seconda rata delle borse di studio e rette ai Convitti convenzionati, nonché alle quote di assegni vitalizi pagate dagli Uffici provinciali del tesoro negli ultimi mesi dell'anno e non addebitati nella contabilità dell'Istituto alla data del 31 dicembre 1968.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Negli oneri patrimoniali, l'importo da pagare si riferisce, in massima parte, a lavori di manutenzione straordinaria per gli immobili adibiti ai Collegi, nonché per la Sede di Napoli.

Nell'importo di lire 7.751.393 da pagare nelle spese per il personale, è compreso il lavoro straordinario del mese di dicembre ed altri minori emolumenti accessori ed oneri riflessi.

Per le spese generali, l'importo di lire 132.746.329 da pagare nei residui è relativo agli impegni assunti per arredamento del Collegio in Caltagirone. Per la gestione di competenza il rimasto da pagare si riassume come segue:

Per canoni macchine meccanografiche	L.	7.069.545
Per mobili e macchine	»	5.645.894
Per cancelleria e stampati	»	2.791.590
Per riscaldamento	»	1.321.012
Per altre minute forniture e servizi	»	5.747.427
	L.	22.575.468

Al movimento dei capitali, per acquisto di stabili e lavori ad incremento patrimoniale, l'importo da pagare di lire 2.530.042.283 è distribuito come appresso:

Per costruzioni e lavori ad incremento patrimoniale:

— Collegio in Caltagirone	L.	402.365.668
— Residuo costruzione Sede centrale	»	266.761.159
— Collegio di Arezzo	»	247.500.000
— Collegio di Anagni	»	73.556.131
— Collegio di Sansepolcro	»	39.000.000

Per acquisto di stabili:

— Milano	»	663.282.100
— Asti	»	46.000.000
— Alessandria	»	36.000.000
— Terni	»	57.000.000
— Campobasso	»	44.500.000
— Varese	»	59.800.000
— Reggio Emilia	»	58.800.000
— Ravenna	»	62.000.000
— Trapani	»	95.700.000
— Catanzaro	»	76.000.000
— Perugia	»	226.000.000

Per saldi vari relativi ad acquisti avvenuti in precedenti esercizi

L. 75.777.225

L. 2.530.042.283

Per l'importo da pagare alle partite di giro, verranno forniti i necessari chiarimenti nella esposizione dei dati relativi al rendiconto consolidato.

Le spese di amministrazione in comune con la Gestione assistenza, sono state attribuite alla previdenza nella quota parte del 10 per cento.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

R E N D I C O N T O D E L L ' A S S I S T E N Z A

SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 1968

Situazione finanziaria

Gestione residui:

— Entrata	L.	50.073.120.434
— Uscita	L.	50.932.354.556
— Disavanzo di cassa al 31-12-1967	»	4.404.206.648
		<u>» 55.336.561.204</u>
Disavanzo	L.	<u>5.263.440.770</u>

Gestione competenza:

— Accertamenti di entrata (con esclusione del mutuo passivo)	L.	87.772.813.762
— Accertamenti di uscita	»	92.320.115.328
Disavanzo	L.	<u>4.547.301.566</u>

Disavanzo gestione residui	L.	5.263.440.770
Disavanzo gestione competenza	»	4.547.301.566
Totale del disavanzo	L.	<u>9.810.742.336</u>

Quote del mutuo passivo rimosse dagli Istituti di previdenza	»	10.000.000.000
Quota parte del mutuo passivo disponibile	L.	<u>189.257.664</u>

Situazione patrimoniale

Attivo:

— Fondo di cassa	L.	840.373.504
— Crediti diversi	»	52.761.003.030
— Arredamenti al valore di acquisto	»	777.776.882
— Fondi impegnati per l'acquisto di arredamenti	»	51.869.502
	L.	<u>54.431.022.918</u>

Passivo:

— Debiti diversi	L.	18.118.788.857
— Anticipazioni di cassa della Gestione previdenza	»	35.293.330.013
— Mutui passivi	»	11.457.390.733
		<u>» 64.869.509.603</u>
Deficit patrimoniale	L.	<u>10.438.486.685</u>

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il *deficit* patrimoniale si è elevato da lire 6.140.604.762 a lire 10.438.486.685. Il peggioramento di lire 4.297.881.923 concorda con il risultato economico della gestione, come appresso viene dimostrato:

Entrate effettive		L. 74.882.048.589
Uscite effettive	L. 79.103.884.121	
diminuite delle spese per acquisto di mobili e macchine	» 89.986.238	
		» 79.013.897.883
Sopravvenienze:		
a) nei residui:		
attive:		
minori residui passivi (lire 36 mi- lioni 667.643 — lire 186.831 per economia sugli acquisti per mobili)	+ L. 36.480.812	
passive:		
minori residui attivi	— » 188.086.758	
		— L. 151.605.946
b) nel patrimonio:		
passive:		
perdita per mobili e macchine fuori uso	— » 14.426.683	
Aumento del <i>deficit</i> patrimoniale	L. 4.297.881.923	

L'aumento del *deficit* patrimoniale ha modificato la preesistente situazione, come segue:

Attivo:

— Fondo di cassa	+ L. 840.373.504
— Crediti diversi	+ » 2.499.795.838
— Arredamenti	+ » 57.762.316
— Fondi impegnati per la costituzione di patrimonio	+ » 17.610.408
	+ L. 3.415.542.066

Passivo:

— Aumento debiti	+ L. 5.377.952.508
— Diminuzione anticipazioni di cassa della previdenza	— » 2.934.855.837
— Aumento mutui passivi	+ » 9.674.533.966
— Diminuzione disavanzo di cassa	— » 4.404.206.648
	+ L. 7.713.423.989

Aumento attivo	+ L. 3.415.542.066
Aumento passivo	+ » 7.713.423.989
Eccedenza aumento passivo	L. 4.297.881.923

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Sui mutui passivi, l'aumento di lire 9.674.533.966 è conseguente alla riscossione di lire 10.000.000.000 dagli Istituti di previdenza, quali prime due quote del mutuo di cui alla legge 5 febbraio 1968, n. 85 ed al pagamento della quota di ammortamento di lire 325.466.034 per i preesistenti mutui passivi con la Cassa depositi e prestiti.

La riscossione di lire 10.000.000.000 ha consentito anche la eliminazione del disavanzo di cassa all'1 gennaio 1968 ed una parziale restituzione alla gestione previdenza delle anticipazioni effettuate negli esercizi precedenti.

*Situazione di cassa***Entrate:**

— Movimenti dell'esercizio:

Riscossioni per residui	L.	32.222.957.186	
Riscossioni per competenza	»	62.861.973.980	
		<hr/>	L. 95.084.931.166

Uscite:

— Disavanzo di cassa al 31 dicembre 1967	L.	4.404.206.648	
— Movimenti dell'esercizio:			
Pagamenti per residui	»	14.390.110.522	
Pagamenti per competenza	»	75.450.240.492	
		<hr/>	» 94.244.557.662
Fondi di cassa al 31 dicembre 1968	L.		L. 840.373.504
			<hr/> <hr/>

Al 31 dicembre 1967 la cassa presentava un disavanzo di lire 4.404.206.648, mentre al 31 dicembre 1968 indica un fondo di lire 840.373.504. Al riguardo si precisa però, che, come si rileva dalla situazione patrimoniale, l'eccedenza dei debiti sui crediti è aumentata di lire 9.617.834.799 (maggiori debiti lire 12.117.630.637 maggiori crediti lire 2.499.795.838).

Parte I del bilancio - Le entrate

Per la Gestione dell'assistenza le entrate accertate nell'esercizio 1968 si riassumono come segue:

Gestione residui:

— Crediti diversi	L.	50.073.120.334
-----------------------------	----	----------------

Gestione competenza:

— Entrate effettive	L.	74.882.048.589
— Movimenti di capitale	»	10.000.000.000
— Partite di giro	»	12.890.765.173
		<hr/>
		» 97.772.813.762

Totale	L.	147.845.934.196
		<hr/> <hr/>

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nei residui è stata accertata una minore entrata di lire 188.086.758 dovuta alle seguenti variazioni:

Per stralci di partite contributive, in prevalenza di recuperi e conguagli	— L.	182.400.949
Per errate notifiche di sconti alle Ditte produttrici di medicinali	»	11.471.726
Per crediti vari	+ »	5.785.917
	— L.	188.086.758

Nella gestione della competenza, gli accertamenti delle entrate, escluse le partite di giro, hanno determinato le seguenti variazioni nei confronti delle previsioni

Entrate ordinarie:

	Previsioni	Accertamenti	Variazioni
— Contributi degli Enti e degli iscritti	L. 69.150.000.000	L. 69.325.174.727	+ L. 175.174.727
— Rendite patrimoniali	» 60.000.000	» 60.059.668	+ » 59.668
— Sconti sui medicinali	» 4.270.000.000	» 4.189.065.821	— » 80.934.179
— Proventi diversi	» 1.088.000.000	» 1.041.202.688	— » 46.797.312
	L. 74.568.000.000	L. 74.615.502.904	+ L. 47.502.904
Entrate straordinarie	» 236.000.000	» 266.545.085	+ » 30.545.685
Totale entrate effettive	L. 74.804.000.000	L. 74.882.048.589	+ L. 78.048.589

Movimento di capitali:

— Mutuo a ripiano del disavanzo esercizi 1967 e 1968	L. 10.000.000.000	L. 10.000.000.000	L. —
--	-------------------	-------------------	------

Le variazioni sulle entrate effettive derivano:

- per i contributi, in prevalenza da recuperi e conguagli arretrati;
- per gli sconti, dall'effettivo ammontare degli addebiti disposti dagli Uffici fiduciari nei confronti delle Ditte produttrici;
- per i proventi diversi, dal minore introito di penalità ed interessi di mora nei contributi;
- per le entrate straordinarie, dal maggior recupero di somme per finalità non dovute e da altre entrate varie.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le entrate effettive accertate nell'esercizio 1968, nei confronti di quelle accertate nell'anno 1967, presentano le seguenti variazioni:

	Anno 1967	Anno 1968	Differenza
Contributi degli Enti e degli Iscritti . . .	L. 55.944.009.291	L. 56.687.013.805 + L.	743.004.514
Conguagli contributi arretrati	» 15.512.920.892	» 12.638.160.922 — »	2.874.759.970
Rendite patrimoniali . .	» 71.659.052	» 60.059.668 — »	11.599.384
Penalità ed interessi di mora	» 718.365.879	» 986.518.152 + »	268.152.273
Punizioni disciplinari ed altri proventi . . .	» 38.637.264	» 54.684.536 + »	16.047.272
Sconti sui medicinali . .	» 3.718.990.427	» 4.189.065.821 + »	470.075.394
Entrate varie straordinarie	» 221.235.091	» 266.545.685 + »	45.310.594
	<u>L. 76.225.817.896</u>	<u>L. 74.882.048.589 — L.</u>	<u>1.343.769.307</u>

Dalle variazioni di cui sopra si può dedurre che:

— l'incremento ordinario dei contributi accertati in lire 743.004.514 tra l'uno e l'altro esercizio è stato del tutto irrisorio, specie se confrontato con quello verificatosi nelle entrate per « sconti sui medicinali ». Infatti rappresentando questi il 17 per cento della spesa per medicinali ed avendo fatto registrare un aumento di lire 470.075.394 si può facilmente calcolare, anticipando quanto verrà sottolineato nella parte della presente relazione nella quale verranno trattate le uscite della Gestione assistenza, che ad un aumento di contributi ordinari di circa lire 750.000.000 ha fatto riscontro un aumento della spesa che, solo per i medicinali forniti in assistenza diretta, ha raggiunto circa tre miliardi di lire;

— sui conguagli e recuperi di contributi, la riduzione è stata contenuta in lire 2 miliardi 874.759.970. Le entrate per contributi arretrati 1968 avrebbero dovuto essere accertate, infatti, in una cifra molto inferiore per effetto della quasi eliminazione di conguagli di contributi, a seguito della diversa impostazione del bilancio, sul cui contenuto si è già sufficientemente detto in sede di esame di altri bilanci. L'esercizio 1968 ha, però, potuto mantenere in termini relativamente bassi il minore accertamento di questa voce di entrata rispetto al 1967 grazie alla iscrizione dell'importo di lire 12.000.000.000 per contributi sui compensi fissi ai sanitari ospedalieri corrisposti negli anni dal 1950 al 1964;

— tra le altre variazioni di maggior rilievo si presenta quella in più di lire 268.152.273 alle penalità ed interessi di mora. Tale variazione denota l'efficienza dell'azione di perseguimento svolta nei confronti degli Enti morosi per la riscossione dei crediti contributivi, ma non può non rilevarsi come, probabilmente in concomitanza con altre cause quali il considerevole carico del ruolo 1968 e l'emissione di un ruolo suppletivo, alla maggiore realizzazione di crediti pregressi, ha fatto riscontro un considerevole aumento, sia in termini assoluti che in termini relativi, della morosità dei contributi correnti.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Dell'ammontare complessivo delle entrate accertate in lire 147.845.934.196 ne sono state riscosse lire 95.084.931.166 e rimasti da riscuotere lire 52.761.003.030. L'importo da riscuotere è così distinto:

Entrate effettive:

	Residui	Competenze	Totale
— Contributi degli Enti e degli I-scritti	L. 17.184.060.391	L. 30.092.302.271	L. 47.276.362.662
— Rendite patrimoniali	» —	» 56.594.453	» 56.594.453
— Sconti sui medicinali	» 537.938.142	» 1.528.510.925	» 2.066.449.067
— Proventi diversi	» 2.619.106	» 18.675.334	» 21.294.440
	<u>L. 17.724.617.639</u>	<u>L. 31.696.082.983</u>	<u>L. 49.420.700.622</u>
Movimento di capitali .	<u>L. —</u>	<u>L. —</u>	<u>L. —</u>
Partite di giro	<u>L. 125.545.609</u>	<u>L. 3.214.756.799</u>	<u>L. 3.340.302.408</u>
Totale	<u>L. 17.850.163.248</u>	<u>L. 34.910.839.782</u>	<u>L. 52.761.003.030</u>

Ai fini della morosità contributiva per l'esercizio di competenza sul credito di L. 30.092.302.271 occorre detrarre:

— l'importo dei contributi sui compensi fissi ai sanitari ospedalieri per gli anni 1950-1964	L. 12.000.000.000	
— la rata di dicembre versata dagli Enti ma accreditata nel 1969 per	» 7.771.922.802	» 19.771.922.802
Morosità		<u>L. 10.320.379.469</u>

La morosità di lire 10.320.379.469 in rapporto al carico contributivo di lire 57.325.174.727 (69.325.174.727 — 12.000.000.000), è pari al 18 per cento.

Tra gli altri crediti di entità considerevole è quello di lire 2.066.449.067 relativo agli sconti sui medicinali. Tuttavia si deve osservare che rispetto all'esercizio precedente, malgrado il maggiore addebito di sconto il credito stesso è diminuito di lire 106.101.080, contrariamente a quanto si era verificato negli anni precedenti nei quali l'aumento dei residui attivi per sconti sui medicinali era andato costantemente crescendo.

Per le somme sospese alle partite di giro verranno forniti gli opportuni dettagli nella esposizione del bilancio consolidato.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Parte II del bilancio - Le uscite

Lè uscite accertate per la Gestione assistenza nell'esercizio 1968, si riassumono come segue:

Gestione residui:

— Disavanzo di cassa al 31-12-1967 . . .	L.	4.404.206.648	
— Debiti diversi	»	50.932.354.556	
			L. 55.336.561.204

Gestione competenza:

— Spese effettive	L.	79.103.884.121	
— Movimento di capitali	»	325.466.034	
— Partite di giro	»	12.890.765.173	
			» 92.320.115.328

Totale	L.	147.656.676.532
------------------	----	-----------------

Nell'accertamento dei residui sono comprese le anticipazioni di cassa dalla Gestione previdenza per l'importo di lire 38.228.185.850.

Nei restanti debiti è stato accertata una minore spesa per lire 36.667.643 riferentesi quasi esclusivamente ad economie realizzate nelle spese generali, sia ordinarie che straordinarie, ed in particolare nelle spese di funzionamento del Centro meccanografico nonché in altre voci di spese d'ordine per le quali la determinazione del residuo debito a chiusura dell'esercizio si dimostra di difficile specificazione.

Nella gestione di competenza, escluse le partite di giro rispetto alle previsioni del bilancio, si sono verificate le seguenti modifiche:

Spese ordinarie:

	Previsioni	Accertamenti	Variazioni
— Assistenza sanitaria	L. 68.150.000.000	L. 68.109.936.502	— L. 40.063.498
— Sussidi di lutto	» 480.000.000	» 479.741.154	— » 258.846
— Colonie climatiche	» 150.000.000	» 133.604.931	— » 16.395.069
— Oneri patrimoniali	» 1.915.923.000	» 1.918.224.960	+ » 2.301.960
— Spese per il personale	» 7.165.631.000	» 7.073.833.134	— » 91.797.866
— Spese generali	» 1.377.900.000	» 1.266.533.427	— » 111.366.573
Totale spese ordinarie	L. 79.239.454.000	L. 78.981.874.108	— L. 257.579.892
Spese straordinarie	» 128.430.000	» 122.010.013	— » 6.419.987
	L. 79.367.884.000	L. 79.103.884.121	— L. 263.999.879

Movimento di capitali:

— Quota capitali ammortamento mutui passivi	L.	326.116.000	L.	325.466.034	— L.	649.966
---	----	-------------	----	-------------	------	---------

Le variazioni indicano avunque delle economie più o meno considerevoli ad eccezione degli oneri patrimoniali per i quali è stata accertata una maggiore spesa di lire 2.301.960 dovuta esclusivamente dagli interessi sulle anticipazioni di cassa.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le spese effettive accertate nell'esercizio 1968, poste a raffronto con quelle dell'anno 1967 presentano le differenze di cui appresso:

Finalità:	Anno 1967	Anno 1968	Differenze
— Assistenza sanitaria	L. 61.371.087.961	L. 68.109.936.502 +	L. 6.738.848.541
— sussidi di lutto	» 462.976.873	» 479.741.154 +	» 16.764.281
— Colonie climatiche	» 125.725.572	» 133.604.931 +	» 7.879.359
Oneri patrimoniali	» 1.853.067.403	» 1.918.224.960 +	» 65.157.557
Spese per il personale	» 6.591.246.016	» 7.073.833.134 +	» 482.587.118
Spese generali ordinarie e straordinarie	» 1.349.900.719	» 1.388.543.440 +	» 38.642.721
	<u>L. 71.754.004.544</u>	<u>L. 79.103.884.121 +</u>	<u>» 7.349.879.577</u>

All'Assistenza sanitaria l'aumento di lire 6.738.848.541 risulta percentualmente più basso rispetto agli aumenti dei precedenti due esercizi:

— prestazioni 1965	L. 44.782.103.658	
— » 1966	» 53.996.354.605	aumento L. 9.214.250.947 = 20,58 %
— » 1967	» 61.371.087.961	» » 7.374.733.356 = 13,66 %
— » 1968	» 68.109.936.502	» » 6.738.848.541 = 10,98 %

La maggiorazione del 1968 si è ripercossa nelle varie forme di assistenza, con le seguenti incidenze:

	1967	1968	Differenze	Percent. variazioni
Assistenza indiretta	629.406.179	555.150.733	— 74.255.446	—11,80
Assistenza diretta:				
— Medicinali	21.734.534.916	24.756.858.050	+3.022.323.134	+13,90
— Prestazioni medico generiche	10.183.153.786	10.432.588.437	+ 249.434.651	+ 2,45
— Prestazioni medico specialistiche	5.551.842.866	6.391.507.751	+ 839.664.885	+15,12
— Ricoveri ospedalieri	17.064.887.152	19.070.020.432	+2.005.133.280	+11,75
— Altre prestazioni ambulatoriali	386.546.368	429.223.280	+ 42.676.912	+11,04
Assistenza integrativa e sussidi ad integrazione assistenza	1.210.969.913	1.362.742.748	+ 151.772.835	+12,53
Competenze ai medici funzionari a contratto ed al personale infermieristico	2.003.822.918	2.130.684.891	+ 126.861.973	+ 6,33
Spese per gli Uffici fiduciari ed altri contributi	1.078.920.278	1.319.404.555	+ 240.484.277	+22,29
Assistenza delegata	1.527.003.585	1.661.755.625	+ 134.752.040	+ 8,82
	<u>61.371.087.961</u>	<u>68.109.936.502</u>	<u>+6.738.848.541</u>	<u>+10,98</u>

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La percentuale più elevata di aumento è quella dei contributi vari che ha raggiunto il 22,29 per cento. Su tale aumento ha influito l'accordo con le Associazioni dei titolari di farmacie e FOFI, mediante il quale il contributo previsto dall'articolo 33 della Convenzione 1 dicembre 1961 è stato elevato dalla misura dello 0,20 per cento a quella dell'1 per cento.

Le altre percentuali di aumento rilevano, più o meno, la normale espansione delle prestazioni sanitarie.

Anche sui pagamenti per sussidi di lutto e per colonie climatiche, l'aumento medio non supera il 4 per cento.

L'aumento di lire 65.157.557 sugli oneri patrimoniali, è riferito agli interessi sulle anticipazioni di cassa e sui mutui passivi.

Per le anticipazioni di cassa da parte della Gestione previdenza, gli interessi sono maggiorati di lire 157.148.000 mentre per lo scoperto sul conto corrente Cassa depositi e prestiti e sui precedenti mutui concessi dalla Cassa stessa gli interessi passivi risultano diminuiti di lire 91.990.443. In merito alla differenza in aumento di lire 65.157.557 va tenuto presente, però, che la stessa si è mantenuta modesta in quanto nel 1968, non hanno inciso gli interessi sulle quote del mutuo concesso dagli Istituti di previdenza introitate per lire 10.000.000.000 ed il cui ammortamento avrà decorrenza dal 1973.

L'aumento di lire 482.587.118 nelle spese per il personale, come già fatto rilevare nella parte della presente relazione riferita ai dati della Gestione della previdenza, è dovuto, oltre al normale incremento per scatti biennali, carichi di famiglia, ecc., anche: dalla corresponsione di un acconto mensile a ciascun dipendente; dall'aumento dell'indennità integrativa speciale; dai lavori a cottimo e da nuove assunzioni di personale.

Nelle spese generali, sempre nei confronti degli accertamenti del 1967 si è avuto un incremento di lire 38.642.721, ripartito come segue:

Per fitti, riscaldamenti, illuminazioni, pulizie e manutenzioni . . .	+ L.	27.742.642
Per spese postali e telefoniche	+ »	25.409.038
Per gli Organi collegiali e per le Commissioni d'esame	+ »	13.430.051
Per contributi agli Istituti di patronato	+ »	5.647.047
Per canoni del Centro meccanografico	— »	28.785.378
Per cancelleria e stampati	— »	12.306.814
Per eccedenza su altre minori variazioni in più ed in meno	+ »	7.506.135
		+ L. 38.642.721
		38.642.721

Nel complesso, nella spesa dell'esercizio precedente accertata in lire 1.349.900.719, l'aumento anzidetto non raggiunge il 3 per cento.

Le finalità assistenziali e le spese di amministrazione considerate sul loro ammontare complessivo e su quello delle entrate ordinarie e poste a raffronto con quelle dell'anno precedente, presentano le incidenze di cui appresso:

	Anno 1967	Anno 1968
Entrate ordinarie	L. 76.004.582.805	L. 74.615.502.904
Spese effettive	» 71.754.004.544	» 79.103.884.121

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	Esercizio 1967			Esercizio 1968		
	Importo	Incidenza		Importo	Incidenza	
		sulle entrate	sulle uscite		sulle entrate	sulle uscite
Prestazioni sanitarie	61.371.087.961	80,75	85,53	68.109.936.502	91,28	86,10
Sussidi lutto	462.976.873	0,61	0,65	479.741.154	0,64	0,61
Colonie climatiche	125.725.572	0,16	0,17	133.604.931	0,18	0,17
	61.959.790.406	81,52	86,35	68.723.282.587	92,10	96,88
Spese di amministrazione:						
Oneri patrimoniali	1.853.067.403	2,44	2,58	1.918.224.960	2,57	2,42
Spese per il personale	6.591.246.016	8,67	9,19	7.073.833.134	9,48	8,94
Spese generali ordinarie e straordinarie	1.349.900.719	1,78	1,88	1.388.543.440	1,86	1,76
	9.794.214.138	12,89	13,65	10.380.601.534	13,91	13,12
	71.754.004.544	94,41	100 —	79.103.884.121	106,01	100 —

Nel raffronto tra le entrate ordinarie e le uscite effettive si può rilevare che mentre nel 1967 le entrate furono superiori alle uscite nella misura del 5,59 per cento, nel 1968 la situazione si è invertita ed il totale delle uscite effettive risulta più elevato di quello delle entrate ordinarie, del 6,01 per cento.

Per quanto concerne l'incidenza delle spese per finalità e di quelle di amministrazione, sul loro totale, non si ravvisano considerevoli variazioni tra i due esercizi.

Dell'ammontare complessivo delle spese accertate in lire 147.656.676.532 sono state pagate lire 94.244.557.662 e rimaste da pagare lire 53.412.118.870. L'importo da pagare è così ripartito:

	Residui	Competenze	Totale
Spese effettive:			
— Finalità	L. 384.273.644	L. 14.766.279.795	L. 15.150.553.439
— Oneri patrimoniali	» —	» —	» —
— Spese per il personale	» 8.503.099	» 61.259.450	» 69.762.549
— Spese generali ordinarie e straordinarie	» 2.226.456	» 203.179.233	» 205.405.689
	L. 395.003.199	L. 15.030.718.478	L. 15.425.721.677
Partite di giro	L. 36.147.240.835	L. 1.839.156.358	L. 37.986.397.193
Totale	L. 36.542.244.034	L. 16.869.874.836	L. 53.412.118.870

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Per le finalità assistenziali, l'importo da pagare di lire 15.150.553.439, si riferisce: per lire 384.273.644 a contributi dovuti per gli anni precedenti alle Farmacie rurali ed alla FOFI e per lire 14.766.279.795 a prestazioni degli ultimi mesi dell'anno, così distinte:

— Medicinali	L.	7.350.000.000
— Ricoveri ospedalieri	»	5.450.000.000
— Medici generici	»	1.255.135.018
— Uffici fiduciari - ENPAM - FOFI - ENPAF - Farmacie rurali e contributi alle Farmacie per prestazioni extra-professionali	»	598.544.513
Prestazioni varie	»	112.600.264
		<hr/>
	L.	14.766.279.795
		<hr/> <hr/>

Nelle spese per il personale, l'importo da pagare di lire 69.762.549, è dovuto in parte per il lavoro straordinario effettuato dal personale nel mese di dicembre, ed in parte a residui pagamenti per indennità di liquidazione, pensioni a carico dell'Istituto ed altri contributi ed emolumenti accessori.

Per le spese generali, l'importo da pagare di lire 205.405.689 è relativo a forniture o servizi impegnati al termine del 1968 e pagati agli inizi dell'anno 1969. L'importo stesso è così distinto:

Per acquisto di mobili e macchine	L.	50.813.046
Per canoni e lavorazioni meccanografiche	»	63.625.906
Per riscaldamento - Illuminazione - Acqua - Pulizie - Manutenzioni - fitti e trasferimenti locali	»	32.149.925
Per cancelleria e stampati	»	25.124.310
Per spese postali e telefoniche	»	11.187.388
Per contributi ai CRAL	»	10.215.495
Per altre singole minori prestazioni e servizi	»	12.289.619
		<hr/>
	L.	205.405.689
		<hr/> <hr/>

Per le partite di giro verrà presentata una completa esposizione nella parte che segue, concernente i dati del bilancio consolidato.

Le spese di amministrazione in comune con la Gestione previdenza, sono state attribuite all'assistenza nella quota parte del 90 per cento.

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RENDICONTO CONSOLIDATO

L'attività finanziaria dell'Istituto, si riassume nei seguenti prospetti, per una rappresentazione unitaria dei dati già esposti trattando le singole gestioni della previdenza ed assistenza.

Situazione finanziaria

Gestione residui:

— Entrate		L. 103.141.401.557
— Disavanzo al 31-12-1967	L. 3.807.675.105	
— Spese	» 54.219.528.955	
— Fondo investimenti previdenza	» 50.377.638.291	
		» 108.404.842.327
Disavanzo gestione residui		L. 5.263.440.770

Gestione competenza:

— Entrate		L. 138.573.666.403
— Uscite		» 133.120.967.969
Avanzo gestione competenza		L. 5.452.698.434
Disavanzo gestione residui		L. 5.263.440.770
Avanzo gestione competenza		» 5.452.698.434
Avanzo generale		L. 189.257.664

Situazione patrimoniale

Attivo:

— Fondo di cassa		L. 15.010.494.618
— Crediti diversi		» 70.895.048.700
— Anticipazioni di cassa della previdenza		» 35.293.330.013
— Titoli di Stato o garantiti dallo Stato		» 62.528.897
— Immobili al valore di acquisto o di costruzione		» 7.119.211.225
— Arredamenti al valore di acquisto		» 1.114.401.556
— Fondi impegnati per la costituzione di patrimonio		» 2.720.174.008
— Fondi da impegnare per la costituzione di patrimonio		» 49.377.638.291
— Fondo per pagamento quota capitale mutui passivi, scaduti e non pagati		» 782.407
		L. 181.593.609.715

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Passivo:

— Debiti diversi	L.	36.338.647.363	
— Anticipazioni di cassa all'assistenza .	»	35.293.330.013	
— Mutui passivi	»	11.501.342.188	
— Fondo ammortamento immobili ceduti a riscatto	»	31.498.853	
— Fondo investimenti riserva tecnica .	»	49.377.638.291	
— Riserva tecnica	»	59.489.639.692	
			L. 192.032.096.400
Passivo netto della Gestione assistenza			L. 10.438.486.685

Nei confronti dell'esercizio precedente il *deficit* patrimoniale della Gestione assistenza è aumentato di lire 4.297.881.923 mentre per la previdenza la riserva tecnica è aumentata di lire 1.199.289.417. Di conseguenza le due contrarie variazioni costituiscono un incremento di lire 3.098.592.506 che concorda con il risultato del conto economico come appresso viene dimostrato:

Entrate effettive			L. 112.413.984.676
Uscite effettive	L.	115.484.478.770	
meno spesa per acquisto di mobili e macchine	»	99.984.709	
			» 115.384.494.061
			— L. 2.970.509.385

Sopravvenienze:

a) nei residui:

attive:

minori residui passivi (lire 102 milioni 169.135 — 9.281.781 di economie in spese per mobili ed immobili)	+ L.	92.887.354	
aumento del fondo da investire per riserva tecnica	+ »	48.647.423	
	+ L.	141.534.777	

passive:

minori residui attivi	— »	253.588.250	
			» 112.053.473

b) nel patrimonio:

passive:

perdita per mobili e macchine fuori uso	— »	16.029.648	
			— L. 3.098.592.506

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Situazione di cassa

Entrata:

— Movimenti dell'esercizio:

Riscossioni per residui	L.	45.042.601.648	
Riscossioni per competenze	»	90.484.087.599	
			L. 135.526.689.247

Uscita:

— Disavanzo di cassa al 1° gennaio 1968:

Saldo passivo sul c/c Cassa DD.PP.	L.	4.893.894.130	
Saldo attivo sul c/c postale	»	92.418.297	
Saldo attivo sul c/c banche	»	993.800.728	

L. 3.807.675.105

— Movimenti dell'esercizio:

pagamenti per residui	»	17.471.161.202	
Pagamenti per competenze	»	99.237.358.322	
			» 120.516.194.629

Fondo di cassa al 31 dicembre 1968 L. 15.010.494.618

Il fondo di cassa è così costituito:

Saldo attivo sul c/c Cassa DD.PP.	L.	11.366.529.667
Saldo attivo sul c/c postale	»	166.024.549
Saldo attivo presso i c/c Banche	»	3.477.940.402
		L. 15.010.494.618

Con i fondi di cassa al 31 dicembre 1968, quasi tutti della previdenza, si deve far fronte ai pagamenti per la riliquidazione delle indennità premio ai cessati dal 1° marzo 1966, a norma della legge 8 marzo 1968, n. 152.

Le entrate

Le entrate accertate per le due gestioni ammontano a complessive lire 241.715.067.960 e si distinguono in lire 103.141.401.557 per residui ed in lire 138.573.666.403 per competenza.

Nei residui sono comprese le anticipazioni di cassa della previdenza all'assistenza per un ammontare di lire 38.228.185.850. Il restante importo di lire 64.913.215.707 è ripartito come segue:

Contributi degli Enti e degli Iscritti	L.	61.640.513.021
Sconti sui medicinali	»	2.161.078.421
Rendite patrimoniali ed entrate varie	»	103.989.291
Partite di giro	»	1.007.634.974
		L. 64.913.215.707

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Per la gestione di competenza l'importo di lire 138.573.666.403 raffrontato con gli accertamenti dell'esercizio 1967, si distingue come appresso:

Entrate effettive:

— Ordinarie:			
	Anno 1967	Anno 1968	Differenza
Contributi degli Enti e degli Iscritti . .	L. 93.147.343.448	L. 104.281.441.058 +	L. 11.134.097.610
Rendite patri- moniali . .	» 2.080.755.582	» 2.349.850.293 +	» 269.094.711
Sconti sui medi- cinali e pro- venti diver- si	» 4.665.244.355	» 5.490.569.179 +	» 825.324.824
Totale entrate ordinarie .	L. 99.893.343.385	L. 112.121.860.530 +	L. 12.228.517.145
— Straordinarie:			
Recuperi finalità non dovute	L. 213.689.373	L. 255.380.232 +	L. 41.690.859
Entrate varie .	» 37.354.927	» 36.743.914 —	» 611.013
Totale entrate straordin. .	L. 251.044.300	L. 292.124.146 +	L. 41.079.846
Totale entrate ordinarie .	» 99.893.343.385	» 112.121.860.530 +	» 12.228.517.145
Totale entrate effettive . .	L. 100.144.387.685	L. 112.413.984.676 +	L. 12.269.596.991
Movimenti di capitale .	» 8.376.666	» 11.005.195.593 +	» 10.996.818.927
Partite di giro	» 18.095.606.004	» 15.154.486.134 —	» 2.941.119.870
	L. 118.248.370.355	L. 138.573.666.403 +	L. 20.325.296.048

La situazione dei contributi si presenta come segue:

Contributi riscossi:

— Per residui	L. 39.593.459.231	
— Per competenza	» 61.902.142.432	
		L. 101.495.601.663

Contributi da riscuotere:

— Per residui	L. 22.047.053.790	
— Per competenza	» 42.379.298.626	
		» 64.426.352.416

Totale L. 165.921.954.079

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Per i residui la situazione viene così indicata:

	Credito residuo al 31-12-67 meno le partite stralciate nel 1968	Riscosso nel 1968	Da riscuotere al 31-12-1968
1964 e retro	L. 1.578.544.669	L. 605.440.840	L. 973.103.829
1965	» 4.528.489.956	» 1.616.233.449	» 2.912.256.507
1966	» 5.352.081.601	» 1.790.912.545	» 3.561.169.056
1967	» 18.626.728.668	» 15.319.486.595	» 3.307.242.073
	<u>L. 30.085.844.894</u>	<u>L. 19.332.073.429</u>	<u>L. 10.753.771.465</u>
Conguagli iscritti a ruolo nel 1968 ed in bilan- cio negli esercizi precedenti	» 31.554.668.127	» 20.261.385.802	» 11.293.282.325
	<u>L. 61.640.513.021</u>	<u>L. 39.593.459.231</u>	<u>L. 22.047.053.790</u>

I crediti residui, esclusi quelli iscritti a ruolo nel 1968, che al 31 dicembre 1967 risultano di lire 30.085.844.894 sono stati ridotti a lire 10.753.771.465, con una riscossione, quindi, che è pari al 64,26 per cento ed è superiore del 3,14 per cento a quella dell'esercizio precedente.

I residui iscritti a ruolo nel 1968 per l'importo di lire 31.554.668.127 presentano una morosità di lire 11.293.282.325. Considerando però che la rata di dicembre è stata introitata in gennaio per l'importo di lire 2.758.506.467, la morosità stessa si riduce a lire 8.534.775.858 ed è pari al 27,05 per cento del carico innanzi indicato.

Per l'esercizio di competenza risultano accertati complessivamente contributi per lire 104.281.441.058 delle quali sono state riscosse lire 61.902.142.432 e rimaste da riscuotere lire 42.379.298.626. Ai fini della determinazione della morosità, valgono le seguenti considerazioni:

Carico contributivo:

— Contributi ordinari	L. 84.338.986.427
— Contributi straordinari	» 19.942.454.631
	<u>L. 104.281.441.058</u>
meno i contributi sui compensi fissi ai sanitari ospedalieri rela- tivi agli anni 1950-1964, non ancora iscritti a ruolo	» 12.000.000.000
	<u>L. 92.281.441.058</u>
— Riscossioni:	
introiti avvenuti nel 1968	L. 61.902.142.432
rata dicembre 1968 introitata in gennaio	
1969	» 13.092.815.281
	<u>» 74.994.957.713</u>
Morosità	<u>L. 17.286.483.345</u>

Sul carico di lire 92.281.441.058 la morosità determinata in lire 17.286.483.345 è pari al 18,73 per cento del carico stesso.

Poiché nell'esercizio precedente la morosità era scesa al 12,64 per cento, l'aumento percentuale si presenta quasi del 50 per cento.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le uscite

Le spese accertate per le due gestioni ammontano a complessive lire 241.525.810.296 delle quali lire 108.404.842.327 per residui e lire 133.120.967.969 per competenze.

I residui sono così classificati:

Debiti diversi	L.	19.799.018.186
Fondo della previdenza per gli investimenti	»	50.377.638.291
Anticipazioni di cassa della previdenza all'assistenza	»	38.228.185.850
		<u>L. 108.404.842.327</u>

Per la gestione di competenza, le spese accertate in lire 133.120.967.969, poste a raffronto con quelle del 1967, si presentano come segue:

Spese effettive:

	Anno 1967	Anno 1968	Differenze
— Ordinarie:			
Finalità previdenziali	L. 13.100.848.939	L. 35.224.280.443 +	L. 22.123.431.504
Finalità assistenziali	» 61.959.790.406	» 68.723.282.587 +	» 6.763.492.181
Oneri patrimoniali	» 1.893.257.869	» 1.974.378.870 +	» 81.121.001
Spese per il personale	» 7.323.551.127	» 7.859.814.591 +	» 536.263.464
Spese generali	» 1.367.549.900	» 1.467.155.599 +	» 99.605.699
Totale ordinarie	<u>L. 85.644.998.241</u>	<u>L. 115.248.912.090 +</u>	<u>L. 29.603.913.849</u>
— Straordinarie:			
— Oneri patrimoniali	L. 69.930.685	L. 100.000.000 +	L. 30.069.315
Spese generali	» 282.339.786	» 135.566.680 —	» 146.773.106
Totale straordinarie	<u>L. 352.270.471</u>	<u>L. 235.566.680 —</u>	<u>L. 116.703.791</u>
Totale ordinarie	<u>» 85.644.998.241</u>	<u>» 115.248.912.090 +</u>	<u>» 29.603.913.849</u>
Totale spese effettive	<u>L. 85.997.268.712</u>	<u>L. 115.484.478.770 +</u>	<u>L. 29.487.210.058</u>
Movimenti di capitale	<u>» 9.990.978.271</u>	<u>» 2.482.003.065 —</u>	<u>» 7.508.975.206</u>
Partite di giro	<u>» 18.095.606.004</u>	<u>» 15.154.486.134 —</u>	<u>» 2.941.119.870</u>
	<u>L. 114.083.852.987</u>	<u>L. 133.120.967.969 +</u>	<u>L. 19.037.114.982</u>

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Come si evince dai dati esposti, la nuova legge che ha aumentato la misura delle indennità premio di servizio, ha aumentato sensibilmente nel 1968 gli oneri previdenziali e nell'anno stesso non ha consentito alcun accantonamento nel movimento dei capitali, per l'incremento del fondo per gli investimenti della riserva tecnica.

Delle spese complessive, accertate tra residui e competenze in lire 241.525.810.296, sono state pagate lire 120.516.194.629 e sono rimaste da pagare lire 121.009.615.667.

L'importo da pagare si classifica come segue:

Fondo investimenti riserva tecnica	L.	49.377.638.291
Anticipazioni dell'Assistenza dovuta alla Previdenza	»	35.293.330.013
Finalità previdenziali ed assistenziali	»	29.632.070.365
Investimenti immobiliari	»	2.530.042.283
Debiti diversi	»	4.176.534.175
		<u>L. 121.009.615.667</u>

Partite di giro

Nell'anno 1968, le partite di giro sono state interessate dai seguenti movimenti riassuntivi:

Entrata:

	Riscosso	Da riscuotere	Totale
— Servizio economico	L. 3.410.000	L. 1.195.000	L. 4.605.000
— Personale	» 310.638.275	» 472.124.508	» 782.762.783
— Accounti alle Farmacie	» 1.928.085.123	» 524.364.527	» 2.452.449.650
— Accounti agli ospedali	» 281.988.861	» 2.553.018.520	» 2.835.007.381
— Accantonamenti 29 per cento delle liquidazioni conti ospedalieri	» 691.604.871	» —	» 691.604.871
— Vari conti terzi	» 1.289.972.139	» 124.275.857	» 1.414.247.996
— Trattenute di legge	» 2.242.908.323	» 2.410	» 2.242.910.733
— Depositi cauzionali	» 19.198.540	» 3.121.180	» 22.319.720
— Contributi da regolarizzare	» 106.943.414	» —	» 106.943.414
— Gestione convitti	» 760.215.477	» 76.996.915	» 837.212.392
— Gestione GESCAL	» 3.437.319.611	» 9.880	» 3.437.329.491
— Gestione bollettino « Informazioni INADEL »	» 21.350.220	» —	» 21.350.220
— Spese di amministrazione in comune tra le due gestioni	» —	» 305.742.483	» 305.742.483
	<u>L. 11.093.634.854</u>	<u>L. 4.060.851.280</u>	<u>L. 15.154.486.134</u>

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Uscita:

	Pagato	Da pagare	Totale
— Servizio economico	L. 4.605.000	L. —	L. 4.605.000
— Personale	» 777.699.696	» 5.063.087	» 782.762.783
— Acconti alle Farmacie	» 2.452.448.211	» 1.439	» 2.452.449.650
— Acconti agli ospedali	» 2.835.007.381	» —	» 2.835.007.381
— Accantonamenti 29 per cento delle liquidazioni conti ospedalieri	» —	» 691.604.871	» 691.604.871
— Vari conti terzi	» 1.280.494.155	» 133.753.841	» 1.414.247.996
— Trattenute di legge	» 1.218.994.023	» 1.023.916.710	» 2.242.910.733
— Depositi cauzionali	» 11.738.795	» 10.580.925	» 22.319.720
— Contributi da regolarizzare	» 72.128.493	» 34.814.921	» 106.943.414
— Gestione Convitti	» 771.948.256	» 65.264.136	» 837.212.392
— Gestione GES-CAL	» 3.378.780.793	» 58.548.698	» 3.437.329.491
— Gestione bollettino « Informazioni INADEL »	» 20.062.840	» 1.287.380	» 21.350.220
— Spese di amministrazioni in comune tra le due gestioni	» —	» 305.742.483	» 305.742.483
	<u>L. 12.823.907.643</u>	<u>L. 2.330.578.491</u>	<u>L. 15.154.486.134</u>

Le partite non definite per il 1968 e quelle ancora da definire per gli esercizi precedenti, riguardano:

I crediti:

— Per la gestione di competenza	L. 4.060.851.280
— Per la gestione dei residui	» 35.503.121.546
	<u>L. 39.563.972.826</u>

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I crediti stessi si distinguono in:

Crediti della previdenza verso l'assistenza per le anticipazioni di cassa	L.	35.293.330.013
Acconti alle Farmacie ed Ospedali da recuperare sulle liquidazioni	»	3.078.128.838
Anticipazioni al personale di una mensilità di stipendio e varie	»	496.618.330
Spese di amministrazione in comune tra le due gestioni da sistemare con i pagamenti residui nel 1969	»	305.742.483
Crediti per prestazioni sanitarie indebitamente fornite dagli iscritti	»	60.624.893
Depositi cauzionali	»	53.808.816
Crediti verso gli Enti mutualistici per anticipazioni richieste per il funzionamento degli Uffici fiduciari	»	48.242.061
Rimborsi da parte dello Stato per danni di guerra	»	20.980.266
Reintegro di spese per lavori agli stabili ceduti a riscatto	»	19.555.771
Reintegro fitti e condomini pagati in conto dell'esercizio futuro	»	11.724.194
Reintegro di fondi per servizio economato	»	10.761.000
Recuperi al personale sanitario per quote riscatto Cassa previdenza e R.M.	»	8.338.292
Per canoni fitti sedi periferiche anticipati per l'esercizio 1969; per pagamento finalità previdenziali (indennità premio di servizio, sussidi in luogo di indennità, ecc.) non riscosse dai beneficiari per irreperibilità e decesso dei medesimi; ed altre varie	»	66.101.724
Crediti della gestione speciale dei Convitti (compreso l'importo di lire 39.928.773 di rimesse della Centrale per il pareggio dei singoli bilanci	»	90.016.145
	L.	39.563.972.826

I debiti:

— Per la gestione di competenza	L.	2.330.578.491
— Per la gestione dei residui	»	36.185.761.646
	L.	38.516.340.137

Tali debiti si riassumono come appresso:

Debiti della Gestione assistenza verso la previdenza per le anticipazioni di cassa	L.	35.293.330.013
Fondi da rimettere al Ministero della sanità per le quote accantonate sulle liquidazioni dei conti ospedalieri	»	1.486.024.080
Importo da versare all'Erario per trattenute di R.M. e C. sulle retribuzioni del personale e sulle indennità premio ai dipendenti degli Enti locali cessati dal servizio	»	966.957.717
Spese di amministrazione in comune tra le due gestioni, per la sistemazione dei residui da pagare nel 1969	»	305.742.483
Debiti verso la GESCAL per la speciale gestione di riscossione dei contributi	»	123.792.242
Debiti della gestione speciale dei Convitti	»	97.568.945
Mandati da rimettere	»	91.634.313
Versamenti da effettuare all'ENPAM per la trattenuta del 2 per cento sulle prestazioni mediche	»	57.958.597

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Contributi degli Enti da regolarizzare	L.	40.341.247
Depositi cauzionali da restituire	»	18.160.635
Versamenti per riscatti Cassa previdenza ed ONAOSI	»	12.079.934
Debiti diversi	»	22.749.931
		<hr/>
	L.	38.516.340.137

Nelle partite di giro è stata inserita una nuova categoria per la registrazione dei movimenti relativi alle spese di amministrazione in comune tra le due gestioni.

L'inserimento di tali movimenti nelle partite di giro si è reso necessario per poter eseguire nel 1969 i pagamenti residui delle spese di amministrazione in base al nuovo schema di bilancio, che, come è noto, prevede l'immediata imputazione di tali spese alla Gestione previdenza, e la successiva esatta ripartizione tra le due gestioni.

Roma, li 14 giugno 1969.

IL DIRETTORE GENERALE
f.to Antonio Broggi